IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 276 ✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻ MARTEDÌ 17 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Tripoli e la Triplice.

Il *Tageblatt*, giornale popolare di Berlino che non esprime affatto — è bene notarlo — le idee prevalenti nelle sfere dirigenti e parlamentari, ha pubblicata una lettera di un suo collaboratore, nella quale, premessa una falsa notizia, che cioè l'Italia, mentre avrebbe tenuto al corrente l'Inghilterra e la Francia del suo *colpo* su Tripoli, avrebbe tenuto all'oscuro la Germania e l'Austria Ungheria, quasichè le due Potenze alleate fossero quantità trascurabili, conchiude esprimendo dei dubbi sulla maggiore o minore convenienza di rinnovare la Triplice, essendo problematico, se per la Germania e l'Austria Ungheria sia più utile avere alleata la Turchia o l'Italia.

È vero che la direzione del confratello berlinese, dopo aver consentita la pubblicazione della lettera del suo collaboratore, non si associa alle sue conclusioni, anzi le respinge, osservando per giunta che la Germania non avrebbe le sue alleate della mossa di Agadir, come l'Austria-Ungheria non aveva creduto d'informare in precedenza le altre alleate dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina.

A dir vero il sistema seguito dal *Berliner Tageblatt* sarà molto modernista, ma è pure oltremodo curioso. Pubblicare infatti l'articolo di un collaboratore in questioni così delicate come quelle riflettenti la politica estera, che implicano l'indirizzo del giornale, per darsi il gusto di smentirlo, è una bizzarria di genere nuovo.

Noi non diamo naturalmente la minima importanza a questo episodio giornalistico, limitandoci a supporre fortemente che il Gabinetto italiano abbia messo al corrente quelli di Parigi e Londra del proposito di occupare la Tripolitania, adottando una procedura inversa per i Gabinetti delle due Potenze alleate.

Tutte queste dicerie dell'aver avvertito gli uni e non gli altri dell'intenzione di occupare la Tripolitania s'assomigliano un po' a quella, ripetuta più di una volta dal *Giornale d'Italia*, e cioè che il Pres. del Cons., on. Giolitti, fino all'ultimo momento fosse renitente alla spedizione e solamente all'ultimo istante si sia lasciato arrembare dal suo collega ed amico, il Ministro degli Esteri, on. di San Giuliano.

Supporre infatti, che sia stato possibile preparare nelle ultime due settimane tutti i mezzi necessari, perchè la spedizione si potesse compiere nel modo ordinato come, a giudizio di valenti tecnici stranieri, essa riuscì, avendo renitente il Presidente del Consiglio, è semplicemente puerile, come è puerile la supposizione del collaboratore del giornale berlinese.

Se il nostro Governo abbia o non abbia prevenuto i Gabinetti delle grandi Potenze, sulla decisione di occupare la Tripolitania, è questione di competenza della Consulta: quello che noi sappiamo, di certo, è che il Gabinetto di Roma non si sarebbe mai permesso di tenere verso le Potenze alleate una condotta diversa da quella seguita con altre Potenze.

Come c'entri poi la nostra politica mediterranea e quindi l'occupazione della Tripolitania con i nostri doveri nella Triplice Alleanza, sarebbe assai difficile dimostrare.

Ci stanno forse permessi nel nell'attuale controversia franco-tedesca per il Marocco, sorta in seguito all'incidente - se così vogliamo chiamarlo - di Agadir, di esprimere un qualunque giudizio meno che corretto, all'infuori del vivo desiderio di vederla comporre con piena soddisfazione dei due paesi?

E per Tripoli non ha forse l'Italia accolto con generale soddisfazione e col più vivo gradimento la notizia della cordiale ed efficace protezione della Germania per i nostri connazionali e dei loro interessi durante le ostilità?

La Triplice alleanza che da trent'anni ormai ha contribuito non poco alla conservazione della pace in Europa, non ha mai vincolata, nè menomata la libertà d'azione dei suoi componenti nelle questioni e negli affari che hanno un interesse speciale, proprio di ciascuno, indipendentemente da quelli che costituiscono il cardine, i patti e lo scopo dell'alleanza.

Non vale la spesa dunque di prendere sul serio chi che hanno detto, dicono o crederanno di dire alcuni giornali esteri a nostro danno per l'occupazione di Tripoli, usando talora anche un linguaggio che non merita di essere rilevato.

Ormai è abbastanza noto il movente di certe accanite opposizioni alla nostra intrapresa nella Tripolitania. E la ragione l'ha detta senza reticenze l'ex Ministro turco, Cherif pascià nella *Rivista* che pubblica a Parigi.

A parte gli affari condotti dalla Porta per gl'interessi delle Stato, si è creata, contando probabilmente sull'influenza dei giovani turchi nel Governo, una rete di affari, più o meno regolari e corretti a base di usura, organizzati da una lega di seguaci d'Aronne, che preferiva il vitello d'oro alle lenticchie di Esaù e al Decalogo di Mosè.

Ora, sirenne due terzi della stampa europea è nelle mani di questi seguaci, si spiegano facilmente le invettive e le violenze di taluni giornali, che si fanno eco degli interessi di quei loro correligionari, i quali temono di aver perduta la preda.

Questo, nel fondo, è il movente vero di certe polemiche, nelle quali la ragione e le considerazioni politiche hanno nulla a vedere, come non ha nulla a che fare la Triplice, tanto più che la nostra occupazione della Tripolitania, dalla quale le Potenze della Triplice, sotto tutti i riguardi, speciali e generali, non possono dopotutto che trarre vantaggio, mentre hanno nulla da perdere.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Berlino, 16 — Si smentisce la notizia che l'Imperatore Guglielmo si recherà prossimamente a far visita alla Corte Reale di Madrid.

(S) **Londra** 16 — Secondo il *Daily Chronicle* corre con insistenza la voce nei circoli politici che Winston Churchill, Ministro dell'Interno, succederà presto a Birrel come Segretario di Stato per l'Irlanda.

Egli dividerebbe con col primo Ministro Asquith la responsabilità del progetto dell'*home rule* davanti alla Camera dei Comuni.

Berlino, 16. Mandano da Berna, da fonte sicurissima, alla *Leipziger Zeitung* che l'Imperatore Guglielmo farà l'anno prossimo una visita ufficiale al Consiglio federale svizzero. La data ed il luogo della visita non sono fissati.

Non si smentisce questa affermazione, ma si dichiara che finora non è stato preso nessun impegno.

(S) **Monaco**. 16. Il Reggente di Baviera soffre di catarro ai bronchi che l'obbliga di stare in letto.

(S) **Vienna**. 16. È atteso stasera il maggiordomo di Sua Santità, Monsigner Bolotti, accompagnato da Mons. Respighi, Sottosegretario della Congregazione Cerimoniale. Egli discenderà alla Nunziatura, sede del Nunzio Mons. Bavona.

Il giorno 21, insieme col Nunzio Mons. Bavona, con Mons. Rossi Stockalper, uditore di Nunziatura a Vienna e con Mons. Respighi si recherà al Castello di Schwarzau, dove celebrerà il matrimonio dell'Arciduca d'Austria Carlo Francesco Giuseppe con la Principessa Zita di Borbone-Parma.

(S) **Madrid**. 16. Il Ministro degli affari esteri dice di non saper nulla di un prossimo viaggio dell'Imperatore di Germania a Madrid, di cui in questi ultimi giorni ha parlato un giornale tedesco.

DA PARIGI

Nostro telegramma della notte

PARIGI, 17 (ore 1). — Un telegramma ufficioso da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, dice che le probabilità di successo per una mediazione fra l'Italia e la Turchia sono piuttosto diminuite che aumentate in questi ultimi giorni, poichè, sotto la pressione dell'opinione pubblica, il Governo italiano non potrebbe ammettere ormai la sovranità turca nella Tripolitania. D'altro parte, il Governo turco non acconsentirà spontaneamente ad una cessione, che potrebbe costituire un pericoloso precedente.

— La stampa francese si occupa largamente del conflitto italo-turco, ritenendo come dalla soluzione di esso dipenda in stabile equilibrio nel Mediterraneo.

Nessuno mette in dubbio, però, che l'unica base della soluzione sia l'annessione della Tripolitania all'Italia. Soltanto quando il Governo turco ottenga in questo ordine di idee, la domanda di una mediazione potrà essere presa in considerazione.

Malgrado le notizie ottimiste, segnalatevi ieri, circa le intenzioni interamente pacifiche del Governo bulgaro, una certa eccitazione si avvertiva nell'opinione pubblica in Turchia. A quanto si afferma, la diplomazia europea agisce di concerto tanto a Sofia che a Costantinopoli per impedire una eventuale conflagrazione, che potrebbe avere incalcolabili conseguenze.

— Sulla questione della visita fatta dal sig. Bethmann Hollweg all'Imperatore Guglielmo a Hubertussstock, riferisi a Parigi che il Cancelliere abbia messo al corrente il Sovrano circa le basi su cui si svolge la seconda parte dei negoziati franco-tedeschi.

Secondo informazioni pervenute da Berlino, l'Ambasciatore di Francia, sig. Cambon, ed il Ministro degli Esteri tedesco Kiderlen Waechter, avrebbero iniziato ieri i negoziati concernenti il Congo.

DA VIENNA

(servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA 16 (ore 17.25). La *Politische Corr.* pubblica un'importante comunicazione da Roma di persona bene informata.

Tale comunicazione constata che il popolo e il Governo d'Italia sono concordi nella convinzione che l'annessione di Tripoli sia un'indeclinabile necessità.

Tale convinzione è basata su serene considerazioni secondo le quali il mantenimento della Sovranità del Sultano anche sotto la forma più blanda sarebbe assolutamente dannosa dopo l'esperienza fatta da altri Stati europei i quali prendendo possesso di territori turchi ebbero a trovarsi di fronte a gravi difficoltà derivanti da tale stato di cose ed a pericoli connessi ad un ulteriore definitivo regolamento.

Sarebbe dunque prova di leggerezza se l'Italia non volesse approfittare di questi insegnamenti storici e si esponesse ad egnali rischi ed eguali lotte per difetto di chiarezza nella posizione dell'Italia.

Qualora questa assumesse semplicemente il protettorato, la Turchia avrebbe la possibilità di scuotere tale posizione in qualsiasi occasione.

La soluzione della questione tripolina con l'annessione gioverebbe anche ai bene intesi interessi della stessa Turchia e a quelli della politica europea.

Or, se tal passo decisivo non si farà adesso, l'Italia sarebbe forse costretta di farlo in un momento che, probabilmente, rappresenterebbe per la Turchia pericoli ben più gravi di quelli attuali; infatti adesso la Porta ottenne di far finire subito tutti gli eccitamenti balcanici.

Per la completa rinunzia della Turchia su Tripoli anche tutti i circoli politici europei dovrebbero preferire l'annessione al protettorato le cui diverse eventualità potrebbero diventare fonte di irritazione, anzi di turbamenti della situazione internazionale.

A parte ciò la convinzione della necessità dell'annessione è così profondamente radicata in Italia, che nessun Governo potrebbe sperare di ottenere il consentimento del Parlamento per il protettorato.

Dunque - conclude la nota alla *Polit. Corr.* - la parola irrevocabile per il regolamento della questione tripolina è annessione, non semplice occupazione.

PARLAMENTI ESTERI

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 16. (*Camera dei deputati*) Si procede alla elezione del primo Vice-presidente.

Viene eletto con 86 soti Zeneoni affendi, membro dell'opposizione, candidato del partito *Unione e Progresso*.

I deputati di Tripoli di Barberia pronunziano una mozione che chiede che il Gabinetto Hakki pascià sia rinviato dinanzi al Tribunale, per assodare la sua responsabilità nell'affare di Tripoli.

Avendo Zenaboni ributato la carica di primo Vice presidente, viene eletto in sua vece Rouhi Khalidi deputato arabo di Gerusalemme ed ex-Console Generale ottomano a Bordeaux.

Immanuelidis viene eletto secondo Vice presidente.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 16. *Camera dei deputati*. Il Presidente del Consiglio João Chagas espone succintamente i fatti avvenuti relativamente alla invasione dei monarchici e dice essere provata l'esistenza di una cospirazione.

Il Ministro della Giustizia presenta un progetto inteso a difendere le garanzie individuali.

L'ex-Ministro Costa dice che la congiura è opera dei clericali e presenta alcuni emendamenti al progetto. Con uno di questi implora la condiscendenza dei buoni di coloro che i tribunali ordinari riconoscessero colpevoli di cospirazione.

Lettere dell'on. Giolitti ai giornali esteri

Il *Daily Express* di Londra ha pubblicato ieri la seguente lettera dell'on. Giolitti, che la *Tribuna* ha per telefono:

Egregio Signore,

Ho ricevuto la sua lettera in data di ieri con la quale Ella mi chiede una qualche mia dichiarazione in merito al conflitto attuale fra l'Italia e la Turchia.

In verità, dopo tutto quanto è stato scritto e stampato, mi par molto difficile il dire cose nuove, tanto più che la nostra azione si è svolta in modo così aperto franco e leale, evitando tutte le ambagi della diplomazia di vecchia scuola che ognuno ha potuto seguire tutte le fasi.

Il nostro conflitto fra l'Italia e la Turchia non data da oggi: esso aumi che va avanti, accentuato di tanto in tanto da crisi piuttosto rumorose, alcune delle quali hanno toccato anche i confini del nostro paese come quella che, qualche anno fa, ci obbligò alla mobilitazione imponendoci la nostra flotta e ci richiese sull'orlo delle ostilità.

Le ragioni di questo conflitto sono molte, ma una delle principali sta nel non aver mai voluto la Turchia rendersi conto della necessità della nostra espansione economica in Tripolitania e della rettitudine delle nostre intenzioni a questo proposito. Basta dare uno sguardo alla carta del Mediterraneo per vedere come la soggezione economica della Tripolitania all'Italia, e specialmente alla Sicilia, sia una cosa fatale. E la storia ci dice che la Tripolitania è stata greca quando la Sicilia era greca, è romana quando la Sicilia diventò romana, e via dicendo. Era naturale quindi che, un giorno o l'altro, il movimento di espansione fuori del nostro paese essendosi manifestato in questo ultimo quarto di secolo, movimento che va di pari passo con l'aumento della nostra popolazione e dei nostri capitali, la Tripolitania dovesse ricevere gli effetti della vecchia legge chimica, che ne ha sempre fatto quasi una appendice dell'Italia.

Dato l'esodo della nostra popolazione all'estero, non possiamo sottrarci al dovere grave e grato di seguirne le tracce e di tutelarla dal nostro meglio, e questa tutela diventa tanto più doverosa e si deve far sentire tanto più intensa nei paesi dove è minore lo sviluppo della civiltà. Ora potevamo noi abbandonare a loro stessi i nostri concittadini ed i loro capitali in un paese rimasto tanto indietro nel movimento del mondo moderno, qual'è la Turchia, dove gli stranieri hanno non solo bisogno di una tutela ideale, ma di una attiva e continua difesa, tanto che tutte le Potenze vi esercitano per effetto delle Capitolazioni dei poteri eccezionali a tutela dei loro connazionali?

Volendo porre un argine alla nostra espansione economica in Tripolitania, e non avendo forze proprie da opporre a quelle della nostra gente, la Turchia non poteva, fatalmente, che ricorrere a dei sorprusi. Da questi sorprusi ci siamo difesi nelle vie diplomatiche e legali per quanto abbiamo potuto; abbiamo pregato che non ci si mettesse in false posizioni, abbiamo ricorso ai buoni uffici di amici, abbiamo anche minacciato talvolta, ma inutilmente, la Turchia ha sempre preso la nostra longanimità per debolezza ed ha continuato nell'opera sua di dominazione dei nostri interessi aperta-mente o talvolta subdolamente più spesso, imputabilmente da ultimo.

Non è certo in Inghilterra che si troveranno difensori di un atto selvaggio quale il rapimento di una giovinetta minorenne italiana commesso ad Aidana, atto selvaggio del quale ci fu negata giustizia.

Del resto quanto i turchi vanno compiendo contro le persone e contro gli averi degli italiani in tutte le parti dell'Impero, dà la misura dei loro sentimenti, specialmente se posto in raffronto col trattamento umano e civile usato dagli italiani verso i turchi residenti in Tripolitania durante il periodo di guerra.

Negli ultimi tempi alla ingiustizia e alla barbarie era aggiunta l'insolenza e noi ci siamo trovati, senza volerlo, chiusi in una via senza uscita, perchè si trattava ormai di una questione di onore nazionale. Non vi era quindi per noi che una sola via da seguire, quella di ricorrere alla forza per difenderci contro la ingiustizia e contro l'offesa al nostro onore.

Ora siamo! Ora siamo impegnati ed aspettiamo gli eventi, pronti di riguardo verso le Potenze ed i loro interessi, ma ben decisi a risolvere ogni nostro dissidio con la Turchia, con la quale, tolto questo dissidio, non avremo difficoltà di ripredere regolari rapporti.

Voi sapete che non una volta sola la nostra gente è compatita nella storia della civilizzazione del mondo, e potete convincervi adesso, con la vostra osservazione diretta, che il nostro popolo, uso ormai alle più larghe libertà interne, si sente, dopo mezzo secolo di vita nazionale, maturo e preparato anche a questa missione di civiltà e degno di essa.

Mi creda, egregio Signore, con distinti saluti.

dev.mo **GIOLITTI.**

***

Al sig. Carlo Dupré corrispondente a Roma del *Petit Journal*. l'on. Giolitti ha così scritto:

Egregio Signore,

Ho ricevuto la sua lettera ed il numero del *Petit Journal* illustrato, che ella vi ha unito e dal quale rilevo con quanta simpatia la stampa e l'opinione pubblica del vostro grande paese seguano l'Italia *in questo suo conflitto con la Turchia.*

Io vi ringrazio vivamente del vostro atto di cortesia, tanto più che esso mi porge la molto gradita occasione di far conoscere ai francesi, per mezzo del vostro, che è uno dei più diffusi giornali del mondo, che non meno caldi e fraterni sono i sentimenti degli italiani verso la Francia, cosa d'altronde che voi, il quale vivete da tempo tra noi, avrete potuto e potete constatare ogni giorno direttamente.

Non è lieve il compito che noi ci siamo assunti di ricondurre all'antica prosperità e fortuna quel lembo delle coste dell'Africa, nel quale sono testè scesi i nostri soldati e voi lo sapete a prova che vi siete, da anni, consacrati all'opera stessa; ma il popolo nostro si sente ormai maturo a questa missione di civiltà, alla quale troverà incitamento ed incoraggiamento continui nei ricordi del passato, i cui segni, sopravissuti al tempo ed alla barbarie, stanno sulla sua via, testimoni ai figli della grandezza dei padri.

Voglia gradire egregio Signore, e far gradire al signor Charles Prevel, l'attestato della mia migliore considerazione.

dev.mo **GIOLITTI.**

Il conflitto italo-turco

A Tripoli.

Azione dimostrativa dei turchi

(S) **TRIPOLI**, 16. — Questa notte, verso le ore 22.30, i Turchi, con forza imprecisata, fecero un'azione dimostrativa a grande distanza in direzione del pozzo Bumelian, ad ovest, sparando essenzialmente fuoco di artiglieria, con risultato nullo.

Un solo uomo di truppa fu ferito leggermente.

Verso mezzanotte i Turchi si dileguarono.

Arrivo di navi con truppe e approvvigionamenti

(S) **Tripoli**, 15. - L'ultima parte del primo scaglione di spedizione per Tripoli composta di 14 navi ha preso fondo alle ore 12 iniziando subito lo sbarco.

E' ultimato lo sbarco delle navi precedentemente arrivate.

Situazione invariata.

Milano, 16 (ore 19,15): Il *Secolo* ha da Tripoli in data di ieri, che il 2° scaglione del corpo di spedizione occupava 12 piroscafi, che si allineavano nel porto, non potendosi subito procedere allo sbarco perchè non era ancora finito quello delle truppe del 1° scaglione.

Tra i nuovi arrivati si trova il senatore Casati d'Andria.

Ora si spiegano delle Sussistenze invigilano allo sbarco di grano e viveri, che è continuo, giorno e notte.

I beduini non partecipano per i turchi.

(S) **Parigi**, 16. Il *Temps* dice che alcuni beduini Marini, che si recavano ad Alessandria, interrogati sull'attitudine che avrebbero presa di fronte alla situazione in Tripoli, hanno dichiarato di esser contenti di vivere in Egitto e di non avere affatto intenzione di unirsi ai turchi di Tripoli contro gli italiani. Essi hanno aggiunto che 30 mila beduini di Tripoli avevano emigrato in territorio egiziano perchè non potevano più vivere in quel paese a causa degli enormi tributi che dovevano pagare e che non potevano soddisfare malgrado i loro sforzi.

Essi hanno dichiarato anche che, quando la Tripolitania sarà riorganizzata, ritorneranno nel loro paese.

Interrogati per sapere se i turchi potessero recarsi a Tripoli per via di terra, i beduini hanno risposto che non lo credono possibile per molte ragioni.

In seguito ad istruzioni ricevute dal Ministero dell'Interno il Governatore della zona di frontiera verso la Tripolitania ha convocato i beduini e li ha resi consapevoli dell'ordine del Ministero dell'Interno di disarmare i beduini che avessero delle armi e di denunziarli alla polizia. Sono comminate pene per coloro che non ne consegneranno le armi. Luoghi e tutte le guardie conserveranno i loro fucili come per il passato.

Maltesi e inglesi che ritornano.

(S) **Malta**. 16. — Quattrocentocinquanta maltesi ed inglesi che erano partiti l'11 ottobre per Tripoli hanno avuto il permesso di sbarcare. Regna completa tranquillità a Tripoli, dove finora sono sbarcati 17 mila uomini di truppa.

Sfax. 16 — Il Vapore *Biskra* è partito ieri per Tripoli rimpatriando 293 profughi tripolini, greci, italiani e maltesi, imbarcati a spese del Governo.

Il Console francese a Sfax ha visitato l'installazione del vapore per assicurarsi che le misure igieniche prese erano sufficienti.

Giudizi della stampa inglese

(S) **Londra**, 16. — I circoli militari inglesi non risparmiano lodi alle autorità navali e militari italiane per il modo col quale la spedizione delle truppe è stata organizzata ed eseguita.

Si nota soprattutto che la celerità dell'invio della prima spedizione si può dire un *record* che ha superato quello stesso dei giapponesi al tempo del loro primo sbarco in Corea, durante la guerra russo-giapponese.

L'Inghilterra stessa che pure possiede una organizzazione speciale per la spedizione d'oltre mare e il cui esercito è preparato esclusivamente per questo scopo non avrebbe potuto agire con maggiore rapidità.

Addetti militari esteri sul teatro della guerra.

Domani, mercoledì, partiranno da Napoli sul piroscafo *Bosnia* gli addetti militari e navali presso le ambasciate e Legazioni a Roma, nonchè alcuni inviati speciali.

Essi raggiungeranno a Tripoli lo Stato Maggiore del Comandante in Capo il Corpo di operazione, generale Caneva.

Presso gli ufficiali esteri sono destinati per l'esercito il colonnello di Stato Maggiore conte Ruggeri con due ufficiali: per la Marina il comandante conte Tosti di Valminuta.

Ecco l'elenco:

Austria-Ungheria. — ten. colonnello di Stato Maggiore: Mietxl, addetto militare:

tenente colonnello di Stato Maggiore: Vidale, inviato speciale:

capitano di corvetta von Remy addetto navale.

Germania. — maggiore von Kleist addetto militare

maggiore Wilkens, inviato speciale.

capitano di vascello Fuchs addetto navale.

Gran Bretagna.— colonnello Granet, addetto militare:

Francia. — maggiore de Gondrecourt, addetto militare:

colonnello Jullian, inviato speciale - già addetto militare in Roma:

tenente di vascello barone Huart, addetto navale:

Giappone. — ten. colonnello Tadayoshi, addetto navale:

capitano di fregata Saito, add. navale.

Spagna. — ten. colonnello Manzanos, addetto militare:

Stati Uniti. — ten. colonnello Landis, addetto militare:

cap. di fregata Long.. add. navale.

Russia. — colonnello principe Wolkinsky, addetto militare.

cap. di corvetta Boyl, add. navale.

Argentina. — colonnello Texeira - Freixa, addetto militare.

La Turchia e la Polonia.

(S) **Costantinopoli**. 16. L'annuncio pubblicato dai giornali che il generale Caneva, capo del corpo di spedizione e governatore militare della Tripolitania, ha ricevuto il Corpo Consolare e che il Console di Francia, Seon ha fatto un brindisi in suo onore, ha prodotto dolorosa sorpresa nei circoli ottomani, poichè si vede in questo fatto un riconoscimento della situazione da parte dei rispettivi governi. I consoli infatti con tale atto sono entrati in relazione ufficiale con il capo dell'Esercito d'occupazione.

E si prova sorpresa dell'interesse dimostrato dai Consoli fin dal principio delle ostilità nel voler dare a queste relazioni significato politico.

Si dice persino che ciò rappresenterebbe una violazione della neutralità da parte della Francia e che il Governo avrebbe l'intenzione di richiamare su questo fatto l'attenzione delle Potenze.

Cattura e rilascio del Michail Zygomatos.

L'« Agenzia Stefani » commenta:

La sera del 14 corrente giungeva a Catania il brigantino a palo di bandiera turca *Michail Zygomatos* che si trovava in navigazione dal 10 Settembre scorso.

In conformità alle norme già emanate, per le quali fu stabilito, applicando i principi di diritto internazionale marittimo in tempo di guerra, adottati nella conferenza di Londra, che non dovessero rattenersi navi nemiche le quali per essere partite dall'ultimo porto di provenienza prima o nello stesso giorno della dichiarazione di guerra, approdassero nei porti dello Stato ignorando quindi l'apertura delle ostilità, il Ministro della Marina ha disposto che il veliero ottomano *Michail Zygomatos*, ultimate nel tempo strettamente necessario le operazioni di scarico, sia lasciato partire!

Il boicottaggio anti-italiano a Salonicco

Salonicco, 16 — Si annuncia che il boicottaggio contro gli italiani deve cominciare domani. È stata nominata una apposita commissione.

La stampa locale pubblica un appello al popolo, chiedendo che il boicottaggio sia rigorosamente applicato.

Contro gli italiani.

(S) **Salonicco**, 16. Si è anche qui costituito un Comitato privato per organizzare la lotta economica contro l'Italia. Il Comitato, che chiede l'adesione della popolazione ottomana, ha per scopo di indurre i sudditi ottomani a non avere relazioni commerciali con gli italiani ed a non mandare i fanciulli alle scuole italiane.

(S) **Costantinopoli**. 16. Secondo i giornali, tutte le Scuole italiane della Turchia sarebbero state chiuse ed i maestri avrebbero ricevuto l'ordine di partire dalla Turchia.

Licenziamento in massa di italiani.

(S) **Costantinopoli**. 16. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha ordinato il licenziamento degli italiani impiegati nelle opere pubbliche e nella ferrovia Stone-Panderma. Sono stati perciò licenziati da 300 a 400 italiani che erano addetti alla costruzione di questa ferrovia.

Provvedimenti militari della Turchia.

(S) **Salonicco**. 16. — Il Ministero della Guerra ha disposto che non sia più permesso, durante la guerra con l'Italia di esonerare riservisti dal servizio militare. A Salonicco venivano pagate finora 12.000 lire turche da riservisti agiati allo scopo di non prestare servizio.

Si ha da Gianina che le fortificazioni di Arta sono state completate.

Vengono continuamente adattate tutte le chiese ed altri edifici più ampi come depositi militari.

Sono giunti nuovi trasporti militari.

Razzia in Tessaglia ?.

(S) **Londra**. 16. — Mandano da Salonicco al *Daily Chronicle* che il Comitato Unione e Progresso è favorevole all'idea di una razzia sulla Tessaglia. Sembra certo, dice il giornale, che il Governo turco ha chiesto alla Compagnia delle ferrovie orientali di licenziare fra Monastir, Salonicco e Costantinopoli tutti quelli fra gli impiegati che sono sudditi ellenici. Quattro o cinque battaglioni sono stati distribuiti sul litorale fra Salonicco e Monte Athos.

Le tendenze pacifiste del ministero turco.

(S) **Costantinopoli**. 16. — Il Consiglio dei Ministri ha discusso il programma del Governo che Said pascià deve esporre martedì alla Camera in seduta a porte chiuse.

Il partito giovane turco ha chiesto che tale esposizione sia letta precedentemente in una seduta privata del partito.

Si conferma l'impressione che il Gabinetto Said pascià è desideroso di conchiudere la pace mentre i deputati, sia dell'opposizione che della maggioranza, reclamano la guerra ad oltranza.

Si parla di chiamare Hilmi pascià al Gran Visirato se la Camera rovescia Said pascià sulla questione tripolina.

(S) **Vienna**. 16. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco.

Il Comitato giovane turco ha ricevuto avviso da Costantinopoli che il Governo rifiuta categoricamente il consenso ad applicare misure violente contro gli italiani. Perciò l'espulsione di essi non dovrà essere eseguita. Il Governo raccomanda di procurare di non eccitare l'elemento musulmano e di conservare sangue freddo e pazienza.

La situazione in Turchia

Milano, 16 (ore 19). Il corrispondente del *Secolo* telegrafa da Sevmen non essere ancora certo che i reazionari abbiano rinunciato al loro programma di vendetta e di movimento. Si crede però che il Gabinetto di Said pascià è oggi più forte e potrà resistere alla corrente che vorrebbe trarre il paese ad una guerra ad oltranza contro l'Italia.

Il corrispondente aggiunge che nel « Comitato Unione e Progresso » la nota della maggiore violenza è data dalla frazione dei rovesciati di Salonicco. Sono essi che creano le maggiori difficoltà al Governo, che è animato dai migliori sentimenti verso una soluzione pacifica.

(S) **Costantinopoli**. 16. — Si lavora per formare una coalizione del partito *Unione e Progresso* col gruppo liberale, col gruppo moderato e col gruppo indipendente.

Dichiarazioni di numerosi deputati fanno ritenere che verrà rovesciato il gabinetto Said Pascià, che è troppo pacifista e che sarà chiamato al gran visirato Hilmi Pascià.

Hakky Pascià ha conferito per due ore con Said Pascià.

Il Consiglio dei Ministri ha intenzione di dare spiegazioni alla Camera sulla politica estera in una seduta a porte chiuse.

Il diario della guerra (1)

22-26 settembre. — Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-30 settembre. — Invio e consegna dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di ministero in Turchia eprimo appello alle potenze.

Silurnati turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. — Nuovo appello della Turchia alle Potenze — Denunzia delle capitolazioni. Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. — Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5-9 ottobre. — Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos. Il governo turco manda un'altra nota alle potenze.

10-11 ottobre — Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco di Turchi ai pozzi di Bumelliana.

12-13 ottobre — Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe. S'inizia subito lo sbarco ma il mal tempo obbliga a sospenderlo verso le ore. Al mattino del 13 è ripreso.

14 ottobre. — E' confermato il massacro di operai italiani a Kara k nella Siria.

La Turchia dichiara che si conformerà alla Convenzione di Londra circa il contrabbando di guerra.

Il generale Caneva assume in Tripoli le supreme funzioni civili e militari; fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumellian.

Si annunzia il compimento della mobilitazione nell'Eritrea con ottimi risultati.

Si apre il Parlamento ottenuto.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 Ottobre. — Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Parte da Napoli la nave ospedale dell'Ordine di Malta.

Il trasporto turco Kaizeri entra nel canale di Suez, sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22.30 e mezzanotte artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumeliani ed all'ovest con risultato nullo.

(1) *Per esigenze di spazio abbiamo riassunto gli avvenimenti dal 22 settembre al 13 ottobre.*

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Bibliofilo militare - Rassegna mensile di bibliografia e di coltura militare italiana e straniera. - Roma Via dei Serpenti 10 - .

Il noto scrittore capitano Emilio Salaris riprende, dopo una non breve interruzione, la pubblicazione e la direzione di questa rassegna che si propone di difendere la coltura militare e che già riscosse il plauso di reputati giornali militari italiani e stranieri.

La competenza dell'autore ci dà a sperare che alla risorta rassegna arrida la fortuna che merita per la serietà incontestabile del fine cui mira.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 16 contiene:

Rel. e R. Decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esere. fin. 1911-912 autorizza un prelevamento di somme a favore del bilancio del Min. dell'interno per provvedimenti profilattici.

R. D. che aumenta di L. 500.000 il fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esere. 1911-912.

R. D. che aggrega l'Ufficio del lavoro alla Direzione generale della statistica del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

R. D. portante norme sull'ordinamento del contenzioso diplomatico.

RR. DD. riflettenti: applicazione di tassa di famiglia - Erezione in ente morale della fondazione Carnegie - Approvazione di statuto organico.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.

Compensi daziario e di costruzione stabiliti dallo oggi 16 maggio 1901 e 13 luglio 1911 per la marina mercantile.

Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel luglio 1911 dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Governo dell'Eritrea: Attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio e rilasciati nell'anno 1906.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino. 16 (tel. — Il [illegible] aristocratico nostro *club* - Whist - ha disdetto l'abbonamento al *Graphic*, respingendo i numeri contenenti ingiurie all'Italia.

— Il deputato Di Saluzzo, capitano di Stato Maggiore nella riserva, ha chiesto ed ottenuto di prestare servizio a Tripoli. Egli è partito alla volta i Napoli.

Anche il capitano di cavalleria in posizione ausiliaria, conte Perrone di San Martino, si recherà prossimamente in Tripolitania.

Italia Centrale.

Ferrara, 16. — Lo sciopero generale agrario si è esteso a tutto l'Argentano. Si prevede che l'abbandono delle stalle sarà completo non appena i bovari abbiano riscosso la mesata di ottobre. La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto, nel quale accusa l'Agraria di aver violato il lodo prefettizio dopo averlo accettato.

Siena, 15. — Ad iniziativa di molti studenti il prof. Paolo Orano tenne in questo palazzo civico una bella conferenza sul tema: *La conquista di Tripoli e fu* applauditissimo.

Un gruppo di signore (intelligenti) ha colto l'occasione della conquista di Tripoli per conquistare il cuore e la borsa degli interventi; raccogliendo offerte a beneficio della *Società della Croce rossa.*

Portoferraio, 16. I risultati definitivi delle votazioni del *referendum* nei centri minerari dànno una grande maggioranza agli oppositori delle deliberazioni della Società « Elba ». Si crede però che tali risultati non rispondano alla vera situazione, poichè è accertato che moltissimi operai desiderano la ripresa del lavori

Intanto la società « Elba » si provvede di minerale estero ieri ne è giunto un primo piroscafo dalla Spagna.

Italia Meridionale

Bari, 16. — Il radiano richiamato dell'88. regg., fant., Salvatore Vicinanzi da Paticci, si trovava ieri, in sentinella sulla riva del mare. Un esecolatore, tale Carmine Margarelli, era a pochi passi del soldato. Ad un tratto passò a volo uno storno; il Margarelli alzò la doppietta e sparò, riabbassando poi subito l'arma ancora carica d'un colpo. Disgrazia volle che la doppietta sfuggisse di mano al cacciatore e battendo forte sul terreno lasciasse partire il secondo colpo, che andò a ferire alle gambe il povero soldato. Questi stramazzò a terra gemendo per il dolore.

Il disgraziato fu trasportato all'ospedale in grave stato. Il Margarelli, feritore, involontario, fu arrestato.

Provincia Romana

Albano, 16: E' morto improvvisamente di idrofobia il sig. Nicolino Sabatini, cugino del nostro sindaco. Un mese fa, nella sua tenuta detta « Orto nuovo » egli fu morsicato da un piccolo cane randagio, che fu riconosciuto idrofobo. Il Sabatini intraprese subito la cura Pasteur feri.mentre si trovava appunto a Roma per la cura fu assalito dal terribile male e venne condotto presso i suoi qui in Albano. L'idrofobia si sviluppò con tale violenza che dopo pochecre il Sabatini, tra atroci spasimi, moriva. Egli era dotato di ottime qualità e la sua perdita è vivamente rimpianta.

Palestrina, ore 10: — In seguito al Decreto del Prefetto, che ha sospeso le elezioni per la nomina di un consiglio provinciale, sono giunti da Roma cento uomini di truppa e molti carabinieri per il servizio di pubblica sicurezza.

La popolazione si mantiene calma.

Segni, 16. — Il Sottoprefetto di Velletri provvede rapidamente ad una prima inchiesta per accertare le cause e le responsabilità dei grandissimi tumulti di ieri. E' oggetto di vivissimo elogio la condotta tenuta dai carabinieri. Si deve al loro tatto, alla loro longanime pazienza, al loro sangue freddo se non si sono avute a deplorare vittime.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle poste e dei telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffizi telegrafici del Regno, per i seguenti piroscafi che saranno in comnicazione oggi. 17, con le sottoindicate stazioni:

Venezia e *Madonna* con Capo Mele ed Isola Chiesa

Seydlitz con Ponza ed Isola Chiesa — *Komigin der Nederland* con Capo Sperone e Capo Mele — *San Giovanni* e *Carpathia* con Isola Chiesa S. Giuliano di Taranto — *Arabia* con Capo Sperone — *Cordova* con Capo Mele.

Economia e Statistica

Le Casse popolari negli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti da quale ho tempo è penetrata e va sviluppandosi, sull'esempio degli Stati europei, l'abitudine al risparmio. Questa nuova tendenza di cui si compiace la stampa americana, per l'influenza grandissima ch'essa ha nella formazione dei capitali, ha fatto già affluire nelle varie banche di risparmio la cospicua somma di 18 *miliardi* di lire, costituita dalle modeste cheet sociali. Concorrono a formarli circa 8 milioni di depositanti. Si ha quindi una media per deposito di circ. L. 2250, e, se si tiene conto della popolazione dell'Unione si ha una media di L. 205 per abitante Bisogna però notare che il numero dei depositanti rappresenta circa l'11% della popolazione complessiva; mentre nei paesi in cui è inveterato e più comune l'abito del risparmio questa percentuale è molto più elevata.

Per comprendere meglio la portata dei dati che si riferiscono all'Unione Nord- Americana, bisogna metterli in raffronto con i dati di qui paesi in cui le Casse di risparmio hanno raggiunto un grande sviluppo. Tale raffronto è dato dal seguente prospetto:

	Numero Depositi (milioni)	Rapporto Abitanti depositi.	Somma depositi. (milioni)	Media per dep. (lire)	Media per abit. (lire)
Stati Uniti	8.0	11%	18.000	2250	205
Inghilterra	12.0	29%	3.376	422	121
Francia	18.5	52%	4.772	382	121
Belgio	2.5	33%	852	335	110
Olanda	1.7	30%	503	280	87

Come si vede, mentre di fronte agli altri paesi è minima la partecipazione del popolo americano al risparmio, gli Stati Uniti danno la media unitaria più elevata, e per deposito e per abitante. Quando si sarà diffuso nell'Unione lo spirito di previdenza, quando con l'ordinamento statuale delle Casse di risparmio verrà meno quel senso di diffidenza che ispirano le attuali *Banche di Risparmio* private, si può di leggieri comprendere quale impulso potente ne dovrà derivare per un forte accumulamento di capitali.

A ciò tende la legge recentemente approvata dal Parlamento degli Stati Uniti, con la quale si istituiscono le casse di risparmio postali. Esse stabiliscee per i depositi l'interesse massimo del 2%, e per non danneggiare le banche private limita a 500 dollari il massimo dei depositi. Inoltre per sottrarre le somme depositate ai grandi rischi del Tesoro pubblico, la legge dispone che esse debbano essere cedute alle banche locali al tasso minimo del 2.3%. Malgrado i difetti del sistema la nuova istituzione che è stata favorevolmente accolta, non mancherà di corrispondere alle aspettative generali e divenire col tempo un fonte di capitali per il mercato finanziario degli Stati Uniti.

Scienze e Lettere

L'Istituto topografico inglese in Africa.

(S) **Londra,** 16. — L'Istituto topografico inglese ha presentato il resoconto dei suoi lavori compiuti durante l'anno scorso in Africa e specialmente nelle colonie del Capo, dell'Orange, del Transvaal dell'Uganda e del Sudan.

Complessivamente cinquantaquattromila miglia quadrate sono state topograficamente rilevate, e fra queste buona parte appartengono alla regione sudanese.

La carta topografica del Sudan a nord di Khartmui lungo il Nilo è stata compiettata, si sono intrapresi i lavori per rilevare la regione dell'Atbara fino a confine della colonia Eritrea, mentre tutto è preparato per iniziare alla prossima stagione favorevole il rilievo della regione del Semaar e del Ghedaref sulla scala da uno a cinquantamila. Il piano topografico di Kartum e di Omdumani è stato rilevato sulla scala da uno a cinquecento, e, terminato questo lavoro, il personale che rimarrà libero verrà inviato ad iniziare i rilievi topografici del Sudan occidentale cioè di quella parte di zona d'influenza anglo-egiziana che sta fra il Nilo ed i confini meridionali della Tripolitania.

Nell'Africa orientale i lavori procedono con uguale intensità ed il capitano Williams ha operato il rilievo delle rive del Giuba per una lunghezza di oltre 260 miglia.

Il capitano Williams nel suo rapporto rileva con parole di gratitudine le molte cortesie usategli dalle Autorità italiane del Benadir che concorsero a facilitargli l'opera mettendo a sua disposizione la stazione di telegrafia senza fili per il controllo dei calcoli di longitudine da lui fatti.

Ferrovie dello Stato.

Comunicate dalla Direzione Generale.

Lavori autorizzati.

Sistemazione impianti servizio merci (Palizzi).

Stadera a ponte (Roccavione).

Ampliamento (Empoli, Acrzia, Napoli, C., Grottaglie).

Sistemazione piazzale esterno (Aragona Caldare).

Binari (Lucca, Bellano).

Impianto nuovo scalo merci (Collegno).

Trasformazione in stazione (Trevignano Signorotta).

Gare di appalto e licitazione privata.

Ricarico della scogliera a protezione del piedritto verso Torino del ponte Sperlea al chilometro 121-048 tra le stazioni di Pietrabisserra ed Isola del Cantone, linea Alessandria-Genova. Importo L. 65500. Aggiudicazione 26 ottobre.

Riparazione e rivernicistura delle travate metalliche sul tronco Aareggio-Spezia tra i chilometri 124 160 linea Pisa-Spezia. Importo L. 2800. Aggiudicazione 24 ottobre.

Sistemazione di tre ponti sui torrenti Gretano, Lanzo e Lescone, linea Montepescali-Asciano. Importo L. 74.000. Aggiudicazione giorno 24 ottobre.

Impianto di piattaforma girevole da m. 9.00 e costruzione di una fossa a fuoco nella stazione di S. Giovanni Valdarno, linea Terontola-Chiusi. Importo lire 1.800. Aggiudicazione 24 ottobre.

Copertura di un fosso scorrente su proprietà ferroviaria presso la stazione di Serralunga-eCereseta, linea Castagnole-Asti-Mortara. Importo L. 1600. Aggiudicazione 24 ottobre.

Impianto di piattaforma girevole da m. 12.40 e costruzione di una fossa a fuoco nella stazione di S. Giovanni Valdarno, linea Terontola-Chiusi. Importo lire 1.800. Aggiudicazione 24 ottobre.

Copertura di un fosso scorrente su proprietà ferroviaria presso la stazione di Serralunga-eCereseta, linea Castagnole-Asti-Mortara. Importo L. 1600. Aggiudicazione 24 ottobre.

Impianto di piattaforma girevole da m. 9.00

Il riordinamento del servizio telefonico

Nel luglio del 1910, ministro delle poste e telegrafi l'on. Ing. Sant'Onofrio, fu nominata una Commissione Reale per lo studio del servizio telefonico.

Questa, presieduta dall'on. senatore Casana, iniziò il 4 ottobre del passato anno i suoi lavori, che chiuse col finire dello scorso settembre. La relazione ne fu presentata dal presidente all'on. Ministro Calissano in questi giorni.

Essa consta di sei parti ricche di allegati grafici e statistici in formato R grande.

La prima concerne i precedenti legislativi e questioni d'indole generale; le altre cinque riguardano esclusivamente il servizio telefonico di Stato, e sono così distribuite: tariffe e sistemi da esperimentare per reti urbane; reti urbane; linee interurbane ed interurbane; sistemazione del personale; ordinamento amministrativo e lavori vari.

Siccome la questione del nostro riordinamento telefonico fu più volte trattata in Parlamento, senza venire ad alcuna conclusione concreta e siccome la necessità di migliorare e migliorare quel pubblico servizio è generalmente riconosciuta, crediamo cosa utile riprodurre la Relazione della Commissione che tocca particolarmente i principali quesiti.

I precedenti legislativi.

Nella parte prima della relazione la enumerazione dei precedenti legislativi mette in evidenza che, esordendo per molto tempo oscillato fra i due concetti del quasi esclusivo esercizio privato e dell'esercizio di stato, mancò al servizio telefonico in Italia l'unità di indirizzo, necessaria perchè esso potesse svilupparsi come in altri paesi.

Questa parte contiene pure lo studio del progetto di legge per la protezione delle linee telefoniche e telegrafiche, che la Commissione ritiene di urgente necessità e che d'altronde fu previsto dalla legge 15 luglio 1907, n. 508. Soprattutto importante nella prima parte è la trattazione della questione dell'esclusivo esercizio di stato, ovvero dell'ampio concorso delle concessioni private allo sviluppo telefonico.

La Commissione si pronuncia per quest'ultimo sistema, limitatamente alle reti urbane ed alle linee interurbane secondarie (tronchi aventi per estremi esclusivamente locali, ma in pari tempo propone le condizioni rigorose che essa ritiene necessarie per accordare concessioni di reti urbane e di reti secondarie interurbane, oggetto prorogate le attuali. Ed in relazione a quelle considerazioni riferisce intorno al memoriale votato il 27 novembre 1910 dal V Congresso dei Concessionari telefonici italiani.

La riforma delle tariffe.

Nella seconda parte si riferisce che la legge 15 luglio 1907 n. 506 portava l'obbligo al Governo di presentare entro un anno il disegno di legge per la riforma delle attuali tariffe pel servizio urbano, che ora fra altro sono in discordanza tra loro, ed il Governo tale disegno di legge aveva preparato, senonchè la Commissione credette di modificarlo e compiutarlo.

Fra le sue proposte al riguardo sono notevoli:

1° l'impegno che nel disegno di legge s'intenderebbe di una revisione dopo quattro anni dall'applicazione della proposta tariffa; 2° la facoltà di scelta agli utenti fra la tariffa *a forfait* (limitata per altro a 3000 conversazioni annue) e la tariffa a contatore, ogni qualvolta questi sieno dall'Amministrazione ritenuti, come le si consiglia di procurare di fare prontamente; ed la classificazione degli utenti in due sole categorie con una tariffa minore per i privati ed l'esclusione del collegamento nella stessa località di reti urbane dello Stato, con reti urbane di concessioni private, allo scopo di evitare responsabilità di minor lucro servizio, ed il grave ostacolo alle esatte previsioni del preventivo annuale dell'aumento di introito inseparabile per la regolarità dello sviluppo del servizio.

Nella seconda parte infine, dopo descritto il sistema *automatico*, di cui si è fatta un'ampia applicazione in Monaco (Baviera), e della variante di esso, detta *semiautomatico*, la Commissione conclude col raccomandare vivamente che si faccia su qualche ampliamento di grandi reti con quei sistemi.

Sistema automatico e semi automatico?

Nella parte terza, pur insistendo sulla necessità di un a più esperimento del sistema *automatico* e *semi automatico*, dopo aver messo in evidenza che il sistema *manuale a commutatore multiplo ed a batteria centrale*, è ancora da considerarsi come sistema normale, la Commissione, oltrechè dare norme tecniche speciali, conchiude:

1° che questo sistema di batteria centrale deve essere applicato in tutte le centrali di qualche importanza a misura che vanno rinnovandosi gli impianti;

2° che deve escludersi assolutamente il sistema delle centrali uniche di grande capacità, adottando invece nelle città con vasto sviluppo telefonico il sistema policentrico;

3° che lo studio delle posizioni di quelle varie centrali (per la miglior scelta delle quali la Commissione dà precise norme) ed il corrispondente progetto delle arterie di e cavi diramatori da ciascuna centrale devono essere fatti secondo previsioni di lunga scadenza (un ventennio ad es);

4° che in base al progetto dell'intera rete, le previste centrali devono essere messe in funzione (occorrendo anche solo con sottocentrali provvisorie nelle località destinate alle future centrali), prima che le precedenti centrali abbiano raggiunto il numero massimo di abbonati, conveniente per un buon servizio, che la Commissione ritiene di diecimila.

Prendendo poi in considerazione i vari elementi per la previsione dell'incremento della telefonia urbana in Italia (confronto delle intensità dei traffici telefonici, telegrafici e postali d'Italia con altri Stati; incrementi annui del numero degli abbonati nel passato in Italia ecc.) la Commissione compilò la tabella del numero complessivo di abbonati prevedibili nel ventennio dal 1910 al 1930, e mediante ulteriori considerazioni ne dedusse la tabella di previsione dell'incremento degli abbonati alle reti di Stato in quel ventennio.

In relazione alle suddette previsioni ed all'esame dello stato attuale delle varie reti urbane, ed quale la Commissione si sofferma in modo particolare, essa propone per le principali reti speciali provvedimenti; essa insiste inoltre perchè si faccia sollecitamente l'acquisto delle aree necessarie — anche in vista dell'avvenire — per le centrali, consulchè la buona scelta di questa rappresenta un ingente economie sullo sviluppo della rete; ed insiste pure perchè si provveda in tempo per i locali.

In seguito, la Commissione fondandosi sul calcolo accurato del costo delle reti urbane riferite al collegamento per ogni abbonato, e sulle successive previsioni, conchiude che nel ventennio per le reti attuali urbane di Stato, esclusi nuovi speciali grandi impianti, occorrono altri stanziamenti, per 158 milioni, di cui 89 nel primo e 69 nel secondo decennio.

Per ultimo, tenendo conto degli interessi dei capitali, delle spese di esercizio e di manutenzione, nonchè dell'ordinario continuo rinnovamento degli impianti, e contrapponendovi gli introiti, secondo la tariffa proposta dalla Commissione, ed i varii altri cespiti, fra i quali il contributo alle spese d'impianto da parte degli abbonati, la Commissione, in apposita tabella rappresenta l'andamento dei futuri esercizi — in relazione alle precedenti previsioni — e mette in evidenza gli utili annui presunti, che sarebbero bensì nel primo decennio, ma notevoli dò poi, e tali da consentire presumibilmente con essi il rimborso dei capitali, purchè questo non sia richiesto in tempo minore, di 25 anni.

Delle tariffe interurbane.

La parte quarta tratta essenzialmente delle linee interurbane di Stato.

Quanto alle linee internazionali, salvochè per le norme e considerazioni tecniche, le quali ad esse pure si estendono, la Commissione, sulla considerazione che per esse lo studio non può essere unilaterale, e d'altronde per la loro attuazione occorrono accordi internazionali, non credette fare proposte concrete. Essa si limitò a segnalare che, mal rispondendo la linea Udine-Cormons alla corrispondenza fra i principali centri d'Italia e dell'Austria, occorrerebbe provvedere al collegamento Venezia-Vienna e Venezia-Trieste.

***

Quanto alle linee interurbane, con accurati raffronti, intesi a dimostrare quale in Italia sia l'estensione del traffico telefonico interurbano, la relazione pone in evidenza che in confronto ai dodici principali stati europei, l'estensione dei fili telefonici pone il nostro paese all'undicesimo posto ed al nono, secondochè la si riferisce alla popolazione, ovvero alla superficie, mentre anche rispetto al numero delle conversazioni l'Italia è all'undicesimo posto.

La posizione dell'Italia rispetto a quegli stessi Stati, in fatto di posta e telegrafo, corrisponde a quello stato di cose essendochè anche per le conversazioni telegrafiche l'Italia tiene l'undicesimo posto, preceduedo soltanto l'Ungheria, mentre in fatto a corrispondenza postale è all'ultimo posto.

***

Dall'esame complessivo del rendimento della rete, la Commissione, tenendo conto degli interessi del capitale impiegato, dell'ammortamento (cosa mezzi di rinnovamento degli impianti esterni ed interni) della manutenzione della rete e delle spese di esercizio, constatò che il servizio interurbano considerato nel suo complesso, quale è ora attuato e con le attuali tariffe, è passivo.

Considerò inoltre che solamente il 38% della rete dà un rendimento elevato, ed il 30% un rendimento medio; il rendimento delle restanti linee è molto al disotto del complesso delle seguenti quote chilometriche, interessi del capitale impiegato, deprezzamento dei fili e degli impianti interni (cosìi quote di rinnovamento), spese di esercizio. Il quale complesso ascende a L. 70, non comprendendovi nè la quota di spese d'esercizio, nè la quota di accantonamento delle somme pel rimborso dei capitali impiegati.

La relazione rileva che allo scarso rendimento attuale contribuisce la scarsità dei fili fra i grandi centri, scarsità acuta maggiore per l'utilizzazione in grande misura che se ne fa dalla stampa periodica, l'eccessivo numero dei collegamenti di più circuiti per effettuare le comunicazioni fra centri lontani, l'essere molti Comuni dotati soltanto del centralino interurbano, anzichè della rete e la deficienza di posti pubblici abilitati alle conversazioni interurbane.

Ciò non ostante la Commissione ritiene non conveniente che lo Stato provveda *per ora* ad allacciare alla rete interurbana principale nuovi centri, non ancora ad essa collegati, oltre quelli contemplati dalle leggi e quelli che, adesso ed in seguito, fossero nelle condizioni che al momento della pubblicazione della legge 24 marzo 1907, n. 11, davano diritto al collegamento.

Essendo poi risultato che delle linee interurbane statali, costruite in passato col concorso di vari enti, talune danno introiti non sufficienti nemmeno a pagare gli interessi del capitale impiegato, ed altre sono anche maggiormente passive, la Commissione ritiene che dagli enti i quali richiedano la costruzione di una linea interurbana occorra esigere oltre al contributo alle spese d'impianto, anhe la garanzia per le spese di manutenzione, ed in più per un certo tempo la garanzia delle spese d'esercizio.

D'altra parte la Commissione riconosce che anche in Italia la telefonia interurbana secondaria dovrebbe avere un maggiore sviluppo.

Ma essa ritiene che quel compito deve essere specialmente riservato alla iniziativa privata, con la cautela delle condizioni che la Commissione stessa suggerisce per le nuove concessioni, ovvero per le proroghe delle concessioni esistenti.

La relazione in questa parte quarta passa a segnalare i miglioramenti da introdurre negli impianti attuali della rete interurbana principale; ed allo scopo mette prima in evidenza le principali condizioni che sono rich este dalla tecnica della telefonia interurbana.

Poscia esaminando la media giornaliera delle conversazioni sui circuiti di traffico elevato, ne deduce la necessità assoluta che per parecchi di quei collegamenti si aumenti il numero dei circuiti.

Oltrazciò si osserva che occorre pure aumentare la portata di trasmissione di molte linee. Allo scopo la Commissione propone l'adozione dell'impiego di linee aeree aventi fili di rocchetti Pupin, ed essa specifica le linee sulle quali quel sistema deve essere anzitutto applicato per estenderlo maggiormente quando i risultati favorevoli sieno stati, mediante quelle prime applicazioni, sempre meglio accertati, a conferma di quanto la relazione mette in evidenza, svolgendo in proposito ampie considerazioni tecniche.

Adottando con successo tale partito e riordinando le reti in modo che le città importanti si trovino direttamente collegate al più vicino capoluogo di regione, ed a quelle città facciano capo, pure direttamente, i centri minori vicini, la Commissione ritiene che il servizio telefonico interurbano potrà bene corrispondere alle esigenze del pubblico.

La Commissione propone pure il collegamento, fin da ora, fra Milano e Genova con cavo sotterraneo, che, dietro calcoli fatti dalla Commissione, piendendo per base il già forte traffico attuale, risulterebbe conveniente; si potrà poi giudicare se altrettanto verrebbe a verificarsi pei collegamenti di Torino con Milano e Genova, quando, mediante un sufficiente numero di circuiti aerei, il traffico fra quei centri avrà preso tutto il suo naturale sviluppo.

La Commissione ritiene pure che sarebbe meritevole di studio la posa di un cavo sotterraneo Napoli-Roma-Firenze-Bologna, il quale proseguisse da una parte verso Venezia, e dall'altra verso Milano con diramazioni per Genova e Torino.

La relazione si sofferma con speciale interesse sui mezzi per dare alla Sardegna la comunicazione telefonica con le città del continente; riconosce che gravissime sono le difficoltà tecniche, e che in ogni caso la spesa ammonterebbe a somma di grande entità. Tuttavia espone il modo che, per risolvere le difficoltà tecniche, fu studiato dall'Istituto Superiore delle comunicazioni telefonico, con un cavo fra Terranova ed Orbetello, e congiungendo da una parte Terranavoa a Cagliari e Sassari e dall'altra Orbetello a Roma e Genova. Della relativa spesa di L. 1.800.000, potrebbe ritenersi per sole L. 1.300.000 la parte limitata al collegamento con la Sardegna, perchè le nuove linee Roma-Orbetello-Roma ed Orbetello-Genova potrebbero essere utilizzate per la corrispondenza fra Roma e Genova.

Dall'esame dell'incremento delle conversazioni interurbane verificatosi all'estero, e di quelle accertate in Italia, la Commissione deduse pure l'incremento che si può ragionevolmente presumere per i quattro quinquenni, dall'esercizio 1910-911 all'esercizio 1929-930.

In base a questi incrementi, ed alla constatazione precedente, che, per ogni circuito il carico massimo dovrebbe essere di cento od al più di centoventi conversazioni diurne, tenendo conto della spesa delle linee, che in conseguenza dovrebbero essere portate nel ventennio, la Commissione deduse quale sarà in quel periodo di tempo la spesa, per la posa di nuovi circuiti fra i centri già telefonicamente collegati, pel cavo telefonico fra Genova e Milano, per la papinizzazione dei circuiti esistenti, e pel collegamento di centri ancora sprovveti di comunicazione telefonica interurbana. Questa spesa ascrebbe in totale ed in cifre tonde a 40 milioni di cui 15 nel primo quinquennio.

Delle tariffe interurbane.

Nella parte quarta si passa per ultimo alla questi, ne delle tariffe interurbane. Vi si tratta innanzi tutto la questione, se la tariffa debba ora essere unica e lo si esclude anche per l'esempio dell'esteso, e stretto rigore, la tariffa unica adottata adottato in Belgio e in Olanda forn'anco a cagione della limitata estensione del loro territorio. La Commissione conchiude per la convenienza di non allontanarsi dal sistema in vigore e neanche troppo dal la tariffa attuale; essa precisa la ripartizione (aumentandone la denominazione) dei tratti da adottarsi applicarsi prezzi diversi della tariffa. Questa accordo la proposta della Commissione sarebbe di L. 0,30 fino a 20 chilometri compresi, per finire a L. 3 oltre i 700 chilometri; essa sarebbe quindi composta nel modo delle tariffe interurbane degli altri Stati Europei. In complesso la tariffa proposta aumenterebbe, rispetto alla attuale, i prezzi delle conversazioni a media e grande distanza, che maggiormente costano all'Amministrazione, ribassando per contro i prezzi delle conversazioni per distanze non superiori a 20 chilometri, le quali favoriscono lo sviluppo degli affari fra un determinato centro e le sue adiacenze.

Colle previsioni, di cui si disse dianzi, la Commissione ritiene, che le proposte tariffe potrebbero comapensare le spese, ed anzi potrebbero, assieme finaturale estenderei dell'uso delle comunicazioni interurbane, concorrere a dare in avvenire tali utili da permettere all'azienda di provvedere a nuovi collegamenti, abbenchè non redditizi.

In ogni caso, qualora la realtà non corrispondesse alle previsioni, la revisione quinquennale dalla Commissione proposta per la tariffa delle reti urbane e che deve pure estendersi alle interurbane, darà modo di provvedere in tempo.

Le proposte della Commissione

Passando alla parte quinta occorre osservare che la Commissione nella parte sesta fa parecchie proposte intese a semplificare e rendere meno costosa l'amministrazione telefonica, e darle maggiore scioltezza ed a metterla in grado di rispecchiare più fedelmente l'andamento industriale della azienda.

Quelle proposte concorrebbero a talune modificazioni nella organizzazione attuale del personale.

Tuttavia sulla considerazione che l'applicazione dei ruoli organici stabiliti dalla legge 19 luglio1909, n. 258 lasciò una parte del personale malcoddisfatta talchè la Commissione stessa ebbe cognizione di molti reclami in parte comunicati dall'Amministrazione ed in parte da lei trasmessi direttamente, essa ritenne doversene di rendersi ragione della fondatezza dei reclami, in quanto si potessero considerare sotto un aspetto generale di massima, per proporre in base alle conclusioni, cui fosse conducessero, alcuni disposizioni riparatrici, in armonia con gli organici esistenti.

Queste sono specificatamente svolte nella parte quinta, contrapponendole anche alle richieste contenute in un memoriale che la Federazione postale-telegrafica le fece pervenire.

In questa parte, concernente specialmente il personale, si tocca anche di varie altre questioni: posti pubblici, orario, servizio interurbano delle reti sprovviste di rete urbana statale, telefoniste avventizie; a questa categoria di personale la Commissione ritiene che si dovrebbe sopratutto ricorrere per le continue immediate esigenze. La relazione infine in questa parte tratta del matrimonio delle telefoniste e conchiude che esso è in assoluto contrasto col servizio di commutazione.

Autonomia dell'Azienda

La parte sesta ed ultima mette in evidenza la necessità di rendere più semplice la gestione del servizio telefonico. In ciò d'accordo coi voti della Commissione Ministeriale del 25 aprile 1909 presieduta dal Consigliere di Stato comm. Cagnetta. Questa Commissione, che era stata incaricata di esaminare e quali modificazioni fosse consigliabile di portare alle vigenti disposizioni, affine di conciliare l'efficacia del controllo con le speciali esigenze dell'azienda telefonica, presentando un progetto di regolamento quale primo passo verso riforme più sostanziali, aggiunse speciale raccomandazione di appositi provvedimenti legislativi.

Questi formano appunto oggetto delle proposte che si svolgono nella parte sesta della relazione.

In essa si motiva la reiezione tanto del concetto di autonomia per l'azienda telefonica, quanto di quella offerta privata, a base di cooperazione dello Stato ad una grande impresa di servizio telefonico. Le Commissione propone invece che il Consiglio tecnico-amministrativo dei telefoni, creato coll'art. 10 della legge 15 luglio 1907 sia trasformato in Consiglio Superiore dei telefoni e così composto da affidare ad esso il compito — entro determinati convenienti limiti — dei pareri e delle autorizzazioni, che ora sono di competenza del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti; dandogli in pari tempo maggiore autorità amministrativa e tecnica di esecuzione; mentre nulla si dovrebbe innovare riguardo all'esistenza Consiglio Superiore dei servizi elettrici, la cui esistenza la Commissione ritiene dovrebbe anzi essere normalmente stabilita per legge; ed essa spetta sopratutto il parere nel campo tecnico-scientifico.

Scendendo a maggiori particolari la Commissione nota:

1° come per le esigenze delle spese d'improveiste dell'azienda telefonica, le quali generalmente non ammettono dilazioni, occorrerebbe che, a modificazione delle disposizioni di legge in vigore, l'relativi prelevamenti dal fondo di riserva, possano essere autorizzati dal Consiglio dei Ministri, anche quando siede il Parlamento;

2° che attualmente i proventi dell'Amministrazione fanno un giro vizioso ed inutile prima di giungere alla cassa del Tesoro; che inoltre si duplica per la spesa le relative contabilità; e che in conseguenza essa fa speciali proposte di semplificazione, mentre allo scopo di maggiore speditezza non disgiunta dal relativo controllo, propone l'uso abituale dei mandati a disposizione anzichè di anticipazione.

La Commissione inoltre pure, svolgendone le ragioni, per la soppressione della Ragioneria, centrale dei telefoni, non essendo più ora giustificata l'esistenza della Ragioneria nello stesso Ministero; e passando ai controlli dei proventi, fa pure proposte di notevoli semplificazioni.

Rispetto ai magazzini ed alle officine la relazione mette in rilievo quello che si deve fare perchè meglio corrispondano, con manifesta semplificazione, allo scopo.

Quanto al servizio sanitario, essa osserva che, pur mantenendo il sistema attuale, che è il più conveniente, è necessario di distribuire il personale in modo che non accada, come al presente, che in una stessa città, si trovino quattro ispettori ed in altre città importanti ne manchino.

Ed infine per le questioni d'indole legale, la Commissione esprime l'avviso che sarebbe conveniente, stante la natura speciale delle questioni, che per l'azienda si instituisse un servizio legale specializzato, il quale potrebbe essere comune per tutti i rami del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Le risultanze finanziarie 1909-1910.

Passando all'esame generico delle risultanze finanziarie dell'esercizio di Stato dell'azienda telefonica, la relazione, pur non escludendo l'aspetto abbastanza favorevole dei risultati dell'azienda statale per le reti urbane nei cessati 1909-1910, crede doversoo porre in avvertenza per un prudente riserbo sotto quell'aspetto, in vista delle attuali e future esigenze di ampi e costosi provvedimenti e delle varie circostanze che possono aggravare le aziende statali.

La Commissione tuttavia conchiude che, con una amministrazione oculata, non è escluso che l'azienda telefonica di Stato possa industrialmente esercitarsi in difizia fin dal principio, ed in seguito essere pure in grado di ammortizzare il capitale d'impianto.

Essa ritiene, per ultimo, che non ostante le sostanziali differenze, che si riscontrano fra una vera e propria azienda industriale ed una azienda di Stato (quale è instituzione un servizio legale specializzato, si debba tuttavia curare la tenuta di un conto realmente industriale dell'azienda.

Secondo la Commissione, ciò si può ottenere soltanto coll'adottare un sistema, pel quale tutti indistintamente i capitali necessari per l'azienda figurino come mutui da rimborsarsi in un determinato numero di anni (che in una precedente parte della relazione, si dimostra non dovere essere inferiore a 25 anni), mentre si dovrebbe tener pure conto, con i corrispondenti interessi attivi a profitto dell'azienda dei vari proventi che ora invece si versano senz'altro al Tesoro.

Ciò si otterrebbe, quando tutte le somministrazioni di fondi all'azienda telefonica fossero sempre fatte per il tramite di uno stesso Istituto pubblico (preferibilmente dalla Cassa Depositi e Prestiti) mediante mutui a scadenza così lontana da presumerne con sufficiente previsione, possibile il rimborso, mediante i proventi dell'azienda stessa, i quali dovrebbero allo scopo di essere sempre versati a quell'Istituto col relativo accreditamento di interessi attivi. Con apposita disposizione legislativa dovrebbero essere in conseguenza trasformate nel predetto senso anche le somministrazioni di fondi in diverso modo state già accordate all'azienda telefonica.

Congresso degli scienziati

L'imponente e spaziosa aula magna della nostra Università è gremita di un folto e scelto pubblico di congressisti fra cui notiamo delle eleganti signore e signorine.

Presiede il sen. Ciamician assistito dal segretario prof. Reyna.

Il prof. Vacca Giovanni di Genova, accolto da applausi, prende la parola su *La scienza nell'Estremo Oriente*.

L'oratore esordisce constatando che la scienza degli antichi cinesi si è svolta indipendentemente daquella dell'Europa. Soltanto dall'Impero ottomano fino ai giorni nostri le comunicazioni per via dell'Asia Centrale permisero uno scambio di invenzioni ed idee.

Noi dobbiamo alla Cina alcune tra le più utili industrie, quella della carta, della stampa, della seta, ecc.

L'indipendenza dello sviluppo nelle origini ha dato, come era naturale una fisonomia del tutto originale alla scienza cinese. Mentre i greci svilupparono l'astronomia la geometria, i cinesi si occuparono soprattutto di cartografia, di statistica, di aritmetica politica.

Lo sviluppo delle scienze naturali e fisiche offre pure un curioso contrasto. In Europa le nostre più grandi scoperte appartengono piuttosto alla anatomia alla fisiologia in Cina è la *materia medica*, la descrizione accurata di tutte le sostanze del regno animale vegetale e minerale e delle loro possibilità di uso per l'uomo, che assume principale importanza.

Nella storia e nell'archeologia, se oggi superiamo in precisione ed accuratezza la Cina, fino a qualche centinaio di anni fa la Cina ci ha superato, di guisa che oggi conosciamo meglio lunghi periodi di storia cinese che non periodi della contemporanea storia europea.

La scienza cinese nel suo complesso ha un certa analogia con quella degli antichi romani. Vitruvio, Plinio il vecchio, Seneca, trovano in Cina numerosi studiosi che possono paragonarsi a loro.

Il carattere comune ai cinesi ed ai romani è la subordinazione al lato umano, alla vita della società delle cognizioni scientifiche.

Nel secolo XIX le ferrovie, la navigazione hanno rapidamente posto a contatto intimo le due civiltà. Cinesi e giapponesi stanno studiando rapidamente le nostre scienze. Oggi gli studiosi dell'estremo oriente sembrano seguirci ed imitarci senza sufficiente originalità, ed alcuni di essi accusano la loro lingua e la loro letteratura di impotenza. Ma se ben si riflette, non si ha nessuna seria ragione per dubitare che la letteratura cinese che già fu capace di assorbire e assimilare in modo originale la metafisica indiana non riesca altresì in breve tempo ad assimilare le scienze europee ed a collaborare con noi nell'opera assidua di ricerca e di scoperta.

***

Cessati gli applausi unanimi che coronano la fine della relazione del prof. Vacca, il prof. Giovanni Pio Reyna di Firenze, parla su: *Strade, pellegrinaggi di oggici nell'Italia nel Medio Evo.*

Egli dice che nella vita del popolo romano ebbero importanza somma le strade, nella costruzione delle quali Roma si mostrò maestra già in età molto antica. Esse avevano per lei scopi prevalentemente militare, e, sebbene solidissime, non può impedire gli impalndamenti ed altri guai che le rendono mal praticabili. Il moto intenso che si produceva in Roma, a causa dei continui pellegrinaggi fu suscitatore e promotore di benessere, che non sempre agevolando. Per accogliere i pellegrini si fondano ospizi, presso a ciascuno dei quali si forma. Ma ciò non bastando per agevolare i soggiorni e gli interminabili viaggi, numerosissimi ospizi pullulano lungo tutte le strade che i pellegrini sono soliti percorrere. Fra essi la massima è quella che nella Valle del Po, la più nobile principale Piacenza e che, per il valico della Cisa, scende in Val di Magra, conducendosi a Lucca, traversa la Corbaia e va ad imboccare la Valle d'Elsa, mirando a Siena. Su questa via non lontano da Lucca, sorge nel secolo XI l'Ospizio di Altopascio che prosperando da vita ad una infinità di case finali.

I frati dell'Ospizio, oltre alloggio e vitto, curano le strade e provvedono al passaggio dei fiumi. Da qui venne loro dato il nome di pontieri.

Roma, come si è detto, aveva costruito le sue mirabili strade per motivi militari; il medio evo aperse ai viandanti innumerevoli nuovi sentieri, tutto l'impulso del sentimento religioso; ma delle strade romane, delle vie, degli ospizi approfittarono largamente i commerci.

Ma se al di là della Storia romana spingiamo lo sguardo dentro la preistoria, il nome e le funzioni dei Pontefici ne rispecchiano le considerazioni topografiche, si inclinano a pensare che, fino dai primordi, il fattore economico abbia avuto su le vicende di Roma un valore sommo e che le ragioni prime dei fati della città ed il motivo stesso della sua formazione siano potuti consistere nel fatto dei trovarsi essa a dominare un passaggio attivale del Tevere e conseguentemente la via fra due grandi regioni.

L'oratore è vivamente applaudito.

I LAVORI DELLE CLASSI.

Dinanzi ad un numero considerevole di congressisti alle ore 14 si iniziano i lavori delle classi.

CLASSE *A*

Assume la presidenza il prof. Garbasso, segretario il prof. Tieri. Il prof. B. Bianchi svolge la sua relazione sul tema « L'ultimo cinquantennio dell'Astronomia italiana ».

— Com'è buona e generosa scelanoi. Se dipendesse da lei a Montlèhon non vi sarebbero infelici. E, in vece, lei non è felice, il conte è buono, ma è debole... quell'Esio che lo accompagna! Noo sa, ma ho dei present menti brutti....

Così pensando Genovieffa sedette girando uno sguardo intorno.

Nulla era mutato dalla sera fatale in cui aspettava Pietro. Le vecchie sedie facevano compagnia alla tavola più vecchia ancora. Due tizzoni mezzo consumati s'incrociavano l'uno sull'altro nel camino, su cui una doppia ghirlanda d'uova, di uccelli, turchini, verdi, tigrati in nero, ondeggiavano sull'or o annerito.

Il pendolo, caricato ogni quindicina da Yann in Panna, faceva udire il suo sordo tic-tac.

La vecchia pandola di mogano, sgangherata, offriva ancora, come un grande specchio la sua superficie gialla. Oh! magia, ignota attaccata alla più misere cose.

Genovieffa che aveva ammirato il lusso, in mezzo a cui la contessa schiudeva la sua bellezza, non aveva abbastanza occhi per contemplare gli umili oggetti della sua miseria. Il loro sostanto le era più caro che la seta delle tende, che le piume dei colibri.

Colà aveva amato e sofferto. Riconobbe ogni cosa e disse loro.

— Voi soltanto sapete parlarmi di coloro che più non sono.

La notte entrava piano piano coi profumi del mare e dei garofani. Chiuse la porta e accese il lume; indi si lasciò andare in una poltrona di pa-

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di A. Del Valle-de Paz

IV

Il Fantasma

Quanto mi piaceva respirare questo profumo la sera, seduta vicino ai nostri bei laghi, prima che sorgesse la prima stella.

Qui la contessa sospirò abbassando la sua bella fronte.

Poi riprese con un lieve sorriso.

— Ho potuto far vivere questa pianticella qui, dove si è ingrandita ed ha fiorito, per ricrearmi nel vostro paese nebbioso, Genovieffa.

L'operaia, il cui dolore aveva assottigliato l'intelligenza nativa, non si sentiva per nulla spostata presso la bella Valentina, tanto superiore a le

— Ah! vedo proprio che la signora contessa rimpiange tanto la sua patria da non potersi adattare alla nostra brettagna. Ed è per questo che la signora contessa un tempo ora sempre triste.

— Un tempo Genovieffa, interrogò la contessa arrossendo leggermente, col adesso ?

Un inesplicabile turbamento nasceva negli sguardi ingenui di Genovieffa che avendo sorpreso il fuggevole rossore sulle gote della messicana non sapeva come spiegare ciò che sentiva.

Osò guardare in faccia Valentina il cui viso le parve d'una bellezza ineffabile.

Vi si scorgeva palpitare alternativamente la felicità e la gioia d'una gioia appena provata a caro prezzo. A momenti il suo petto spirava l'aria a lunghi tratti nell'ebbrezza gioconda di vivere, a momenti una nube si stendeva sulla sua fronte, e rimanova col respiro sospeso, quasi nell'aspettativa di qualche catastrofe prevedeuta.

A momenti i suoi occhi brillavano come stelle nelle notti gelate.

A momenti somigliavano a quelli astri che si specchiano la notte nelle acque.

Genovieffa si disse.

— Ma che ha la contessa! certo qualche cosa di nuovo è avvenuto nella sua vita.

Qualche cosa che colma una parte dei suoi segreti voti, e forse porta nel suo cuore di donna qualche vaga e ancora incerta speranza.

Poi rimproverandosi l'indiscrezione dei suoi pensier, balbettò.

— Ho creduto... ora certo il mio desiderio... che la signora si abituasse ai suoi poveri servi bretoni e che forse diventerebbe felice fra noi che l'amiamo tanto.

No, la signora non può sapere quanto sia amata tutti i villagi. Se avesse bisogno di devozione, mese fa... Stava bene, grazie a Dio, aggiunse la poveretta cercando di sorridere.

Poi siccome si sentiva in fallo di fronte a Yann:

— E' tanto un brav'uomo, tanto devoto a mia madre ed a me, che farei molto male a non pensare a lui con tutto il cuore.

E continuò tutto d'un fiato, ma senza alzare gl occhi :

— Dove ho dunque la testa oggi ? O che non dimentico di congratularmi con la signora contessa del gran cuore che? Mi perdoni signora...

— Bimè, egli sta per ripartire chiamato da nuovi affari, e disgraziatamente io non posso accompagnarlo. Il segretario del marchese tarà il viaggio con lui; s'intende di tutto Esio!

Genovieffa a quel nome diè un balzo.

— Ah! è Esio che...

S'interruppe e in un bisbiglio fortunato con un tentennar del capo espressivo.

— Esio è devoto al signor marchese... Ma non osò dire: « E' la sua anima dannata ».

Del resto Valentina non aveva udito, cosa meditava.

Nel riaccompagnare Genovieffa Giosetta le susurrava all'orecchio.

— Fate molte trine signora Kerthomas, chè ce ne vogliono molte per adornare il corredo d'un futuro conte di Montlèhon! . . . . . .

Entrando nella sua antica casa di ragazza Genovieffa mise in un cofano la sacchetta che le aveva dato la contessa, dopo aver guardato con un certo piacere le sue monete d'oro.

di fondi all'azienda telefonica fossero sempre fatte per il tramite di uno stesso Istituto pubblico (preferibilmente dalla Cassa Depositi e Prestiti) mediante mutui a scadenza così lontana da presumerne con sufficiente previsione, possibile il rimborso, mediante i proventi dell'azienda stessa, i quali dovrebbero allo scopo di essere sempre versati a quell'Istituto col relativo accreditamento di interessi attivi. Con apposita disposizione legislativa dovrebbero essere in conseguenza trasformate nel predetto senso anche le somministrazioni di fondi in diverso modo state già accordate all'azienda telefonica.

L'oratore dopo aver dato uno sguardo generale allo sviluppo dell'Astronomia nell'ultimo cinquantennio, dopo aver accennato ai problemi fondamentali dell'Astronomia classica e alle conquiste che integrarono questa coll'Astrofisica, passa a trattare dell'Astronomia Italiana, ne rievoca le glorie e ai riassumono nelle scoperte dei Secchi, delle Schiaparelli e di altri valorosi astronomi nostri, mostra come la messe colta nelle specole italiane sia frutto di ardui sacrifici contrapposti alle deficienze dei mezzi materiali, e termina il suo discorso con un' invocazione ad aiuti materiali, dai quali solo dipende una rigenerazione dell'Astronomia italiana, degna delle sue glorie passate.

Il prof. Bianchi viene applaudito e complimentato dal colto uditorio.

Sotto la Presidenza dell'on. prof. sen. Biasema, ha poi la parola il prof. Cortese che parla sul tema: « Il contributo italiano allo sviluppo dell'elettrologia negli ultimi cinquant'anni.

La dotta conferenza in cui è chiaramente messo in luce quanto spetta ai fisici italiani nel campo dell'elettricità nell'ultimo cinquantennio, è vivamente applaudito dall'Assemblea.

CLASSE *B.*

Siede alla presidenza il prof. sen. Tedaro, segretario il prof. Rodighiero.

Il prof. Giulio Valenti di Bologna parla su « L'Anatomia dell'uomo nell'ultimo cinquantennio ».

Incomincia il suo discorso con l'accennare all'importanza scientifica acquistata dall'Anatomia umana in seguito ai confermarsi della « teoria cellulare » ed alla promulgazione della « teoria dell'evoluzione » per cui oggi l'anatomia umana non è più da considerare solo come dottrina di pratica utilità per la medicina, ma è venuta a far par e del gruppo delle scienze biologiche.

Dopo passati in rassegna i principali lavori eseguiti dai predecessori degli attuali insegnanti anatomia umana, nomina, mette in rilievo il continuo incremento di questa verificatasi negli ultimi cinquant'anni, sia per tutto quanto è di interesse didattico, sia per la relativa produzione scientifica. Osserva che l'Anatomia umana considerata come *scienza morfologica* e come scienza *biologica*, non si è tanto elevata in Italia quanto nella stessa epoca in Germania. Ciò mette principalmente in rapporto il fatto che al nuovo indirizzo preso dall'Anatomia, non seguì alcun cambiamento nei sistemi riguardanti il relativo insegnamento nella divisione delle sue parti, nei rapporti con altre discipline e nella organizzazione degli Istituti anatomici.

Ma l'Anatomia che per accelare lavoro fu creata in Italia, che in Italia da più di due secoli fu messa per opera di Marcello Malpigli in quell'indirizzo per cui oggi occupa fra le Scienze Biologiche il posto eminente che per tanto tempo ha tenuto fra le medicho discipline, non può tardare è per la nuova veste assunta e per le rinnovellate energie a riconquistar da noi quell'alteza per cui fu gloria italiana.

Si augura infine che in una riforma universitaria, nella quale si tenga conto della distinzione fra insegnamenti di sola utilità pratica ed insegnamenti realmente scientifici, l'Anatomia umana possa trovare il suo miglior posto, cioè, vencado a far parte degli ultimi l'Anatomia descrittiva (da assegnarsi alle Facoltà di Scienze naturali, di Medicina e forse anche di Filosofia) e degli altri l'Anatomia topografica insieme alla Medicina operativa, di esclusiva utilità per la Scuola Medica.

Grandi applausi salutano la relazione del prof. Valenti.

CLASSE *C.*

In questa classe presiede il prof. Pigorini ed è segretario il prof. Troilo.

Prende la parola il prof. E. Pais che con lucidezza e profonda competenza parla a lungo su « *Lo svolgimento degli studi di storia antica, particolarmente classica negli ultimi cinquant'anni.* ».

L'oratore è vivamente acclamato dal folto uditorio.

A lui segue il prof. Novati di Milano che riferisce su « *Un cinquantennio di lavoro filologico in Italia — Critica ed erudizione.*

Egli traccia un ampio quadro del movimento degli studi filologici, e scende ad analizzare magnificamente i punti fondamentali.

Sulle tracce geniali del Foscolo si svolsero opere faticose ed importanti, ma non si può dire che si affermasse con autonomia e lineamenti propri la scienza filologica.

All'alba del risorgimento un geniale gruppo fiorì nelle Università rinnovantisi, specialmente Pisa con Villari, D'Ancona e Comparetti e Bartoli, e poi a Firenze e a Bologna.

Con essi la Filologia s'accostò e si avvivò nella storia e assunse subito grande importanza.

Seguono poi il Carelio, il Rayna, il D'Ovidio con opere molteplici e capitali, con riviste varie, attorno a cui molti giovani si affollano e lavorano con impegno ed ardore.

Ma la volontà ed i mezzi individuali non bastano. Molte lacune, molte deficienze vi sono a lamentare, e bisogna con vivo cuore augurarsi che a ciò degnamente e prossimamente si ripari.

L'oratore è vivamente applaudito.

Terzo ed ultimo oratore è il prof. A. Rocco che tratta « *Lo sviluppo del diritto commerciale nell'ultimo cinquantennio.*

L'oratore incomincia col delineare un quadro delle condizioni in cui versavano gli studi e la pratica del diritto commerciale intorno al 1850: nota il predominio scientifico legislativo e giurisprudenziale della Francia e ne mette in rilievo le cause: accenna al promettente risveglio della scienza e della legislazione germaniche; ricorda le altre crisi di depressione e di crisi degli studi commercialistici in Italia. Passa quindi a descrivere il rigoglioso sviluppo del diritto commerciale in Germania durante la seconda metà del secolo XIX, esamina e critica l'opera dei due giuristi che furono il centro di questo movimento, il Thol ed il Goldschmidt: trovando modo di fare alcune notevoli osservazioni sull'uso del metodo dommatico e storico nel campo del diritto commerciale; ricorda l'opera insigne della modificazione commerciale tedesca e la sua influenza sulle legislazioni degli altri paesi; studia l'opera ed i risultati della splendida letteratura germanica di questo periodo.

Espone quindi le vicende degli studi di diritto commerciale in Francia durante questo periodo e ne constata la decadenza e decadenza.

Rileva in ultimo con vivo compiacimento il sorgere e l'affermarsi della scuola italiana di diritto commerciale nell'ultimo trentennio per merito principalmente di Cesare Vivante e termina con l'augurio che questa fortunata affermazione possa continuare ininterrotta e condurre l'Italia di nuovo a dettare le leggi al commercio del mondo.

Vivi generali applausi.

Seduta di Sezione.

SEZIONE II — *Fisica.*

La riunione ha avuto luogo all'Istituto fisico a Panisperna, con comunicazioni di carattere sperimentale.

SEZIONE IV — *Chimica.*

Presiede il prof. Piutti. Segretari Bellucci e Gallo.

Il prof. O. Scarpa svolge la comunicazione « Sulla esistenza degli ioni liberi nelle soluzioni degli elettroliti ».

Il prof. M. Padoa parla delle sue ricerche sulle relazioni costitutive della fototerapia ».

Il dott. G. Pomè di « Nuovi studi sulla velocità di reazione » e sui « complessi rameoso-ramèici ». Questa ultima questione dà luogo ad una interessante discussione, cui partecipano i proff. Piutti, Plancher e Salvadori.

SEZIONE VII — *Zoologia - Anatomia - antropologia*

Presiede il prof. Sergi. Funziona da segretario il dott. Angelotti.

Il prof. Frassetto fa la sua relazione su l'Atlante antropologico d'Italia, circa la raccolta e l'amministrazione delle somme necessarie al compimento dell'atlante; interloquiscono i proff. Tedeschi e Livi, e si delibera di dare incarico al prof. Frassetto di accordarsi di tutto ciò con la Presidenza della Società Italiana per il progresso delle Scienze.

Vengono poi aggregati al Comitato per l'Atlante antropologico già stabilito nella riunione di Padova i proff. Livi, Mochi e Micefale.

Ha quindi la parola il dott. Angelotti per la sua comunicazione « Osservazioni morfologiche sul cranio umano ». Demandano spiegazioni i proff. Frassetto e Tedeschi, ai quali risponde il dott. Angelotti.

SEZIONE VIII — *Botanica.*

Presiede il prof. De Toni. Segretario il prof. F. Cortesi

Nell'aula dell'Istituto Botanico il prof. C. Acqua pronuncia il suo discorso a sezioni riunite della classe di biologia sul tema: « I fenomeni della cosi detta respirazione inorganica ». Parla di microrganismi « quali ossidano materie inorganiche (idrogeno solforato, solfo, ammoniunca, acido nitrico, metano, idrogeno, e forse ferro) traendo da questo processo l'energia per essi necessaria. A questo processo, che la maggior parte degli autori designa come *respirazione inorganica*, non può, secondo l'oratore, attribuirsi un tale significato, mentre deve ritenersi che una *respirazione normale* esista, quantunque non dimostrata. Il prof. Acqua, dopo avere constatato le grandi difficoltà sperimentali esistenti per tali ricerche, termina concludendo che deve essere bandita dal campo della scienza questa strana eccezione di una respirazione anormale od abernante, ma che si deve riconoscere l'unità fondamentale del processo respiratorio in tutto il regno dei viventi.

Il prof. Cuboni direttore della R. Stazione di Patologia Vegetale di Roma, riferisce su: *Quanto costano in Italia le malattie delle piante?* citando le cifre che dimostrano quali enormi danni ne riceva l'agricoltura nazionale.

Il prof. Carano parla su *I rapporti di origine fra il caule e la foglia.*

Il prof. Cortesi riferisce i risultati di alcune sue ricerche sperimentali su *Le micorrize endotrofiche* spettendo in rilievo alcune interessanti osservazioni di biologia generale che scaturiscono dall'esame delle Orchidacee in cui il fenomeno della micorriza è costante ed alcuni dall dedotti dalla patologia vegetale e dalla patologia generale.

Il prof. Fiori riferisce sulla pubblicazione della *Flora italica cryptogama.*

SEZIONE XI (*Storia e archeologia*).

La Presidenza è assunta dal prof. C. Marchesetti di Trieste. La prima comunicazione è quella del cav. G. Sordini intorno a recenti ricerche paletnologiche e archeologiche nell'Umbria. Alla discussione che ne segue prendono parte i proff. Pigorini, Colini, Casielfranco, Romano, Maggiulli e Ghirardini. La seconda comunicazione è svolta dal prof. Serafino Ricci sugli « Scavi di S. Lorenzo a Milano » la loro importanza per la topografia e la storia di Milano Romana ».

Quindi l'on. Jatta riferisce intorno alle esplorazioni condotte dopo la morte del sen. Mosso intorno al dolmen di Bisceglie sotto la direzione del dott. Gervasio. Alla discussione prendono parte il cav. Mangiulli e il prof. Pigorini. "

Infine il prof. Mochi tratta della successione delle industrie paleolitiche in Italia in rapporto ai cambiamenti della fauna quaternaria.

SEZIONE XII. (*Glottologia*).

Presiede il prof. Ignazio Guidi. Il prof. Goidanich riferisce sugli intenti della Società ortografica. Indi il prof. Malgoli per incarico della Società stessa riferisce su alcune questioni speciali.

Inoltre si da lettura del seguente ordine del giorno:

« La sezione di Filologia e linguistica del V° Congresso delle Scienze, udita la relazione del prof. Goidanich sui lavori per il Manuscletto ortoepico ad uso delle scuole classiche dichiara di interessare la Presidenza della Società affinchè per mezzo del Ministero si provveda a che i professori di Lettere italiani in scuole medie della Toscana raccolgano dai loro alunni insieme informazioni sulla pronuncia di una serie di parole nelle varie parlate di Toscana e le comunichino alla Società ortografica italiana. . .

E approvato alla unanimità.

La sezione XIII è rinviata a domani.

SEZIONE XIV.

Presiede il prof. Ragnisco P. Funge da segretario il prof. G. Tauro.

Il prof. S. Baglioni legge una sua comunicazione su *Scienze biologiche e filosofia.*

L'oratore si propone di dimostrare come intimi legami riuniscano le scienze biologiche e la filosofia, donde la necessità tante si cultori delle prime che della seconda di mantenersi in un reciproco e continuo rendersi il libero scambio per poter più agevolmente percorrere la propria via di ricerca col massimo rendimento di frutti.

I rapporti, che collegano le scienze, biologiche e la filosofia emanano direttamente dalla natura di queste scienze. Come molti problemi della biologia hanno avuto una origine dalla filosofia così la filosofia, specialmente quando tratta della psicologia e della estetica, deve imprescindicibilmente utilizzare e quindi conoscere i portati delle scienze biologiche e più specialmente della fisiologia dei centri nervosi e degli organi di senso.

Conchiude l'oratore crede di aver dimostrato che non è lecito oggi giorno che i biologi si disinteressino della filosofia ne che i filosofi si disinteressino delle conquiste e del cammino delle scienze biologiche, specialmente di quel loro ramo che si occupa delle funzioni nervose e degli organi di senso.

Grandi applausi salutano la bella e dotta relazione.

Dopo il prof. G. Tauro pronuncia un discorso su *Lo sviluppo della Pedagogia in Italia in quest'ultimo cinquantennio.*

Le sezioni mancanti non hanno funzionato.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto in separata udienza, mons. Pelia, vescovo di Calvi e Teano e mons. Pompili, segretario della Congregazione del Concilio.

— *Il dono del Papa all'Arcidiocesi Carlo Francesco.* Il dono che invia il Papa all'Arcidiocesi Carlo Francesco Giuseppe, in occasione delle sue nozze, consiste in un quadro in miniatura, rappresentante il Salvatore, racchiuso in una artistica cornice d'argento massiccio, tempestata di pietre preziose e degli stemmi pontificì, di casa d'Austria e di casa Borbone.

Ospiti illustri. — Sono giunti ed hanno preso alloggio al « Grand Hôtel » la Granduchessa Wladimiro di Russia, ed il Principe Nicola di Grecia.

Una visita alla Villa Venosa in Albano. — Nel pomeriggio di ieri, i Botanici partecipanti al Congresso della Società italiana per il progresso delle Scienze: accogliendo l'invito gentilmente fatto dal Principe e dalla Principessa di Venosa, si sono recati in Albano per visitare la magnifica villa cui l'illustre Patrizio romano dedica tutte le sue amorose cure.

Facevano parte della comitiva i proff. Pirotta, Mattirolo, Longo, De Toni, Marchesetti, Cortesi, Brizzi, l'on. Jatta, ecc.... ed alcune gentili signore fra cui le signor Pirotta, Mattirolo, Marchesetti ecc.

Cordialmente ricevuti all'ingresso della villa dagli illustri proprietari, i congressisti furono condotti a visitare quel bellissimo giardino, che può dirsi veramente un giardino incantato non solo per la bellezza e la rarità delle piante, ma anche per la colossalità dei loro esemplari, tanto più meravigliosa quando si pensi che i più vecchi di essi non hanno che cinquant'anni di età. Visitarono le magnifiche serre che contengono ricche collezioni di Orchidee esotiche, di Felci fra le più belle e le più rare, di Palme fra cui potereno ammirare un giovane esemplare di *Lodoicea Seychellarum*, la rarissima palma delle isole Seychelles, nata nelle serre della villa ed ivi allevata con cure meravigliose. Che dire poi delle bellissime collezioni di piante legnose in piena aria: di pini, di abeti, di cedri colossali, di palme dalle dimensioni considerevoli formanti dei veri boschetti; delle ricche raccolte di rose, dei garofani di un tipo speciale selezionato nella villa ed ivi coltivate in migliaia di esemplari?

I Botanici, che conoscono per esperienza quanto amore, quante intelligenti cure e quale larghezza di mezzi occorrano per ben coltivare le piante, restarono ammirabilissimi per le molte e belle cose vedute sotto la gentile guida dei Principi e questo compimento estremamo al Principe ed alla Principessa di Venosa quando, dopo un sontuoso banchetto, alla sera presero congedo dai loro gentili ospiti, per ritornare a Roma.

La visita a Villa Venosa certo ha costituito uno dei più bei numeri del programma di questo laborioso Congresso ed i botanici sono vivamente grati ai proprietari per aver concesso loro questa festa dei sensi e dello spirito.

L'Associazione tramviaria Italiana. — I convenuti all'Assemblea Generale della Associazione Tramviaria Italiana domenica fecero un'escursione a Civita Castellana.

La Società esercente la tramvia dispose di due carrozze nelle quali presero posto i convenuti, assai numerosi.

Venne fatta dapprima una visita alla Centrale elettrica della Tramvia medesima che ha destato uno speciale interesse dato che questa è il primo impianto d'Europa di una tramvia a trazione mondase. Un'altra fermata venne fatta onde visitare Villa Lèria e poscia i gitanti proseguirono direttamente sino a Civitacastellana, ove i rappresentanti le tramvie italiane vennero ricevuti dal Sindaco, sig. cav. ave. Sidossi, dagli Assessori Turquini e Cancarini che con squisita cortesia fecero ai convenuti trattamento in una sala del Comune; vennero offerti loro dalle signore e signorine convenute. Il cav. ave. Sidossi fu poi ottima guida nella visita al Forte S. Gallo.

All'*Hotel Falisco* venne dalle Aziende tramviarie romane offerto ai convenuti un sontuoso banchetto; il servizio fu inappuntabile. Fra gli intervenuti notavansi, oltre alle entità sopranominate, i signori ing. A. Bartini, Presidente dell'Associazione Tramviaria Italiana, e direttore generale delle Società Edison, il sig. cav. uff. ing. Angelelli, ing. Alfieri, ing. Aliforni, ing. Bosevi, ing. Biagini, ing. Bruni, comm. L. Cavalieri ing. Cremeaux, ing. Calzolari, ing. De Simoni e signorine, ing. Diana, ing. A. Del Vecchio Saggetari dell'A. T. I., ing. Emanuzzi, ing. Cigli, comm. Lasardi e figlio, cav. G. Mase, comm. Franco, ing. Pedrone, ing. Rovessi, ing. Simonetti, conte ing. Scotti, signor Stolte, ing. Thurihe, ing. Vincenti, ing. Weinberger, signor Feliciani, ed altri signori, signore e signorine.

Durante il banchetto la musica del paese eseguì uno scelto programma.

I gitanti si recarono poscia a visitare la locale fabbrica di ceramiche artistiche nella quale vennero ammirati molti lavori. I convenuti che alla partenza da Civitacastellana vennero salutati con la marcia reale, ebbero parole d'ammirazione e ringraziamento pel signor cav. uff. Angelelli e cav. avv. Micossi, per aver organizzata una sì bella ed interessante escursione.

IV Congresso Nazionale di laringologia e otologia. — Dal 26 al 28 corr. si terrà in Roma al Policlinico Umberto I il XIV Congresso della Società Italiana di Laringologia Otologia e Rinologia. Il Congresso al quale la maggior parte degli Specialisti italiani ha assicurato l'intervento, si svolgerà sotto la Presidenza del professore Pio Foà di Genova.

Sono iscritte in programma circa 90 comunicazioni riguardanti i più diversi argomenti della specialità, oltre a una relazione sul valore della terapia inalatoria delle vie aeree intesa a sostituire l'esperienza e i dati scientifici all'empirismo del metodo.

Nozze Odescalchi-Patrizi. - Come abbiamo preannunziato ieri, in Campidoglio, è stato rogato dal cons. comm. on. Monti-Guarnieri l'atto civile di matrimonio tra il march. Patrizi-Montoro e Donna Sofia Odescalchi.

Testimoni della sposa il duca di Sora ed il duca di Mondragone; dello sposo il principe Ruspoli ed il marchi Theodoli.

Il cons. on. Monti-Guarnieri ha donato alla sposa la tradizionale penna d'oro, accompagnando il dono con alcune parole di occasione.

Dopo la firma dell'atto, è stato servito un thè in casa Patrizi, al quale hanno assistito soltanto gli intimi.

Domani, nella Cappella privata di casa Odescalchi, il Cardinale S. Vannutelli benedirà il matrimonio dei due giovani patrizi romani.

Scuola « Erminia Fua' Fusinato ». — Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di questa Scuola nei locali della scuola stessa in via Nazionale 157 tutti i giorni, meno i festivi dalle ore 9 alle 12. Dal giorno 20 al 28 del corr. mese poi avranno principio gli esami di riparazione e il 3 Novembre cominceranno le lezioni. Si avverte inoltre che alla Scuola Superiore sono unniti un *Corso di istruzione infantile* e un *Corso d'istruzione elementare* nei quali l'insegnamento sarà dato secondo il metodo Montessori.

R. Scuola tecnica femminile « M. Dionigi ». — Le lezioni avranno principio lunedì 23, ore 9.

Museo artistico industriale di Roma. — La sera del 9 Novembre prose. nel Museo posto in *Via Francesco Crispi N. 96*, saranno ripresi i corsi scolastici per i seguenti insegnamenti:

1. Decorazione in pittura — 2. Decorazione in plastica — 3. Decorazione architettonica. — 4. Prospettiva — 5. Storia dell'arte.

Le scuole saranno aperte tutte le sere delle ore 19 alle 22 dal Novembre a tutto Aprile, e dalle 19 ½ alle 22 ½ dal 1. maggio al 30 giugno, meno le feste e vacanze stabilite nel Calendario scolastico del Museo.

Le iscrizioni si ricevono nella segreteria del Museo, dalle ore 10 alle 12 ant., da oggi al 3 ottobre, eccettuati i giorni festivi. Gli esami per le nuove ammissioni avranno luogo dal 2 al 5 novembre.

Educatorio Vittoria Colonna. — Il 23 corrente sarà riaperto l'Educatorio Vittoria Colonna per 200 alunni poveri, che frequentano le scuole elementari nei Rioni Ponte, Parione, Regola.

Sono riservati 50 posti per le bambine che non abbiano più di 9 anni e 150 posti per i bambini che non abbiano più di 8 anni.

Occorrono per l'ammissione la domanda ed i certificati di nascita e stato di famiglia, in carta libera, rilasciati dalle rispettive delegazioni municipali.

Le iscrizioni si ricevono nella Direzione presso la Scuola elementare in via del Governo Vecchio 39, dalle ore 8alle 11, dal giorno 17al 21 del corrente mese.

R. Scuola Tecnica Femminile - Colomba Antonietti ». — Le alunne promosse alla terza classe e le ripetenti dovranno presentarsi alla Scuola il 24 corrente alle ore 9.

Le quelle promosse alla seconda classe e le ripetenti dovranno presentarsi il 26 corr. alle 9.

Le scritte alla prima classe e le ripetenti si presenteranno il giorno 28 corrente alle 9.

Concerto. — Ieri sera in casa della Maestra di canto signora Bertolotti Lombardi ebbe luogo uno scelto concerto vocale, al quale presero parte diverse signorine, fra le quali, riscossero meritati applausi la signorina Giulia Manabruzzi, che cantò con molta virtuosità pagine del *Rigoletto* e di *Boheme*; la signorina Emma Fugger, dalla voce morbida vellutata, che eseguì con molto sentimento delle romanze di Tosti e di Denza; la signorina Lenbang ed il baritono Donati. Le signorine Bertolotti Lombardi dellisò infine l'uditorio cantando, come ella sa, la romanza della *Mignon*.

Agli intervenuti fu servito un ricco rinfresco.

Accademia di San Luca. — Oggi dalle 13 alle 17 sono aperte al pubblico le gallerie, la biblioteca e si visita il sotterraneo di S. Martino.

I venditori di latte ai minuti. — In questa classe organizzata da poco, è sorta una seria agitazione, dolendosi essa — e non a torto — che si venda a Roma per latte puro di campagna, latte spedito dall'Alta Italia, e ridotto liquido a Roma con l'aggiunta di acqua di fiume.

La classe protestando contro questa manovra poco leale, ha deciso di promuovere dall'Ufficio d'igiene severe disposizioni, per le quali nei varii negozi debba essere chiaramente indicata la qualità del latte messa in vendita.

Vivamente nel regolamento d'igiene, vigente, v à l'obbligo assoluto d'indicare, con apposito scritto la qualità e la provenienza del latte.

Ma, come al solito, il regolamento resta scritto e nessun ispettore si dà premura di farli osservare. Se l'agitazione dei venditori del latte al minuto farà intensificare la sorveglianza avrà ben meritato dal pubblico.

I Congressisti delle selezze. - Invitati dal Sindaco i partecipanti al Congresso delle Scienze intervennero numerosi ieri sera al ricevimento in Campigoglio.

Facevano gli onori di casa il Prosindaco prof. Tonelli e gli assessori Gamondi edarori.

Tra gli intervenuti, in mezzo ai quali mettevano una nota gaia e gentile molte signore eleganti, notammo i senatori Volterra, Camician, Pano, Foà, i prof. Romiti, Loria, T.rbesso. Marini, Godinich, Castelnuovo, Pirotta, Mengarini, Sotti, ed il cav. De Rossi e cento altri.

Il ricevimento, durato animatissimo fino a tardi, si chiuse con un sontuoso rinfresco disposto nella Sala Sanatoria.

Lotteria Roma-Torino. — Continuandosi l'estrazione dei premi della Lotteria Roma-Torino sono stati estratti 25 premi da L. 300.

2.298.357 — 1.466.588 — 2.627.017 — 2.635.841 — 1.223.345 — 1.106.420 — 658.984 — 1.412.156 — 1.685.014 — 2.973.494 — 2.265.686 — 249.058 — 327.124 — 63.716 — 1.329.178 — 3.656.372 — 1.797.837 — 1.992.554 — 3.727.282 — 3.210.635 — 397.488 — 2.205.59W — 2.186.211 — 3.469.136 — 536.286 — 2.056.247 — 2.343.184 :— 3.524.258 — 3.335.877 — 2.869.814 — 1.462.341 — 67.748 — 496.615 — 3022.699 — 2.620.661.

Ecco l'elenco dei 50 numeri vincenti i premi da lire 90:

699.581 — 1.276.403 — 1.175.175 — 1.905.345 — 1.217.747 — 2.287.312 — 1.259.774 — 797.166 — 2.401.869 — 2.738.524 — 1.701.047 — 1.942.864 — 3.303.381 — 2.967.324 — 2.239.522 — 2.169.717 — 1.075.852 — 3.745.409 — 311.536 — 3.358.953 — 122.846 — 2.174.800 — 767.293 — 3.863.858 — 1.650.706 — 818.286 — 212.364 — 712.326 — 1.592.949 — 2.813.530 — 2.675.165 — 2.318.088 — 3.903.532 — 816.535 — 3.019.493 — 2.919.415 — 853.774 — 3.268.617 — 3.285.251 — 1.104.193 — 1.472.790 — 2.444.124 — 2.321.028 — 952.680 — 334.859 — 1.043.078.

Al n. 3.285.251 nell'estrarre il cartellino della prima parte di tale numero cioè 328 la pergamena si è stracciata. La commissione dopo breve consiglio ha deciso di sostituire il cartellino con un cartellino nuovo, che fu fatto con carta e pergamena identiche portata da Roma in riserva. Il notaio nel verbale stese atto di questa sostituzione avvenuta con tutte le regolarità.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette forti e Casse-forti per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni		Tariffe di locazione				
	Largh.	Altezza	Lungh.	Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE FORTI:							
	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	8	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 ½	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI;							
unico	42 ½	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. — I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette forti e Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.

ESANOFELE
rimedio sicuro contro l'infezione malarica
F. BISLERI & C. - MILANO

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Aumin. 12-24

I pericoli della bicicletta. — L'orefice Nazzareno Cirioni di a. 25 da Cave (Roma) cadde dalla bicicletta essendosi spezzata la forcella anteriore.

A S.Giacomo gli riscontrarono commozione cerebrale e probabile frattura del radio sinistro per cui si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio. — L'impiegatore Emilio Benini di a. 23, da Roma, abitante in via Raffaele Cadorna n. 29 l'altra sera trovavasi in casa della fidanzata Pratesi Margherita a Olevano Romano. In seguito ad una discussione per divergenze sorte sul fidanzamento avendogli detto la futura sposera che non intendeva permettergli ulteriormente in relazione con la figlia, si esplose due colpi di rivoltella producendosi ferite al quinto ed all'ottavo spazio intercostale sinistro.

Il Benini fu trasportato ieri al Policlinico dalla guardia municipale di Olevano, il Marcello Mattei e dal proprio padre.

I sanitari si riservarono il giudizio.

Una bella operazione. — La Questura ha fatto ieri arrestare, in massa 28 individui, quasi tutti pregiudicati, che si adunavano a giuocare presso la Barriera del Viale del Re, scandalizzando il vicinato col loro turpiloquio.

E' stata una bella operazione, che ha rasserenato immensamente il grosso degli quanti vi si trovarono presenti.

Ma noi vorremmo che tali operazioni si ripetessero in altre parti.

Al Lungotevere Tebaldi, presso l' Ottaia, si adunano ogni giorno un'orda di teppisti pregiudicati che giuocano, bestemmiano con canti osceni, combinano imprese ladresche, si esercitano al coltello, ecc.

Dal momento che ci ha messo le mani, continui la Questura e oltre alla riconoscenza dei cittadini, prevarrà molte losche imprese diurne e notturne

Sp

Costanzi.
Valle.
Nazionale.
Quirino.
Apollo.
Adriano.
Manzoni.
Salone Umb
Sala Um
alle 23.
Staristerio
Salaria). Gin

Ultim

La
(S) Parma. L
balle da Salsom
recata a visitare
l'Ippedromo, ne
sfacciatamente d
S. M. in Re
quindici tende
accompagnata
comm. Ferrara
dani, dal gener
tadine e da m
S. M. si è int
fermiere, interes
servizi e bdsand
S. M. la Regina
giore salutata d
popolazione.

Una
La Zeit di Vie
dei corpi d'arm
alcunamento di r
Tale notizia te
siasi fondamen

Il giornale vie
tizia ma l'atto a
Alpe che atten

Ad

---

15 **Gemelli si svantura** 15

glia presso il focolare. gettò qualche stecco sui tizzoni raffreddati, e si diverti a guardare lo scoppiettio dei rami e lo sfaldarsi delle scintille.

— Ah! come è dolce ques'ora! Sono felice qui sola coi miei sogni. Mi pare di essere ancora ragazza, libera, allegra, senza pensieri, allegra come sarei stata se invece di venirmi ad annunziare la cattiva notizia, al posto del viso sconosciuto di Yann, avessi scorto gli occhi scintillanti di Pietro... Di lui nessuno mi parla più, anche mia madre tace su colui che amava come figlio. Non dovrei dimenticarlo del tutto per essere meno infelice. Anche Jann che l'amava come fratello, prima di conoscermi, non lo rammenta mai.

Quasi rispondendo all'interno sentimento, continua:

— Eppure tutti ci pensiamo ed egli è fra noi! Più ne tacciamo e più il suo fantasma ci perseguita come un'anima oppressa...

Suonarono le dieci.

— Digià! — sospirò con un movimento freddoloso.

Poi continuò:

— Il suo corpo è all'altro capo della terra in fondo agli abissi; il suo spirito è con noi, intimamente legato alle nostre vita.

E' testimonio invisibile delle nostre azioni. E' lui che tronca i nostri sorrisi, agghiaccia le nostre gioie, che provoca i nostri sospiri, i silenzi, le collere sorde.

E sió significa esser forti? Com'è strano l'amore!

Non so spiegarmi quel che sento, sono troppo ignorante, per quanto sappia leggere e se ne parli molto nei libri. Però, mi pare così non dicano quanto accade nei cuori....

Così ragionando. Genovieffa si era avvicinata alla tavola, aperta la sua cesta, e tolte delle stoglie fredde e del burro le depone sulla tavola, senza fretta.

Il lume rischiara appena.

Seduta alla panca cessa appoggia il capo nelle mani.

— Sì, sì, dice. l' amore è come una via dove si entra.... in primavera. A destra e a sinistra le prime violette, le primole.... si cammina... Si cammina sull'erba e sulla borracina. vi sono dei rami di bincospino che vi accarezzano il volto. Oh! come è bello! Come ci si sente leggeri!...

A un tratto le pare di avere udito un fruscio dietro di sè.

Per paura volge appena il capo.

— E' nulla. Sono questi vecchi mobili che sussurrano. Orsù bisogna destinare, poi dormire perchè avrò da camminare domani.

Ma a che punto ero? Sì, in quella via.... In quella via se si va oltre, le siepi diventano muri, e la bella strada si chiude Perchè?

Rimase un momento pensierosa e pose fra le labbra un pezzetto della sfoglista

— Ah! capisco, — esclamo — è perchè non si possa ripassarvi con un altro!

Un nuovo timore le fece impallidire, e con voce oppressa continuò:

— Allora, se sì è perduto il primo, vi si ritorna sola col pensiero... le si ritrova seduto, muto, con le labbra gelide della morte....

Si strinse la testa fra le mani, chiuse gli occhi come di fronte ad una visione odiosa, e disse con accento disperato:

— E di qui non se n'esce.....

— Ah! Pietro mio potrò mai dimenticarti?

Dal fondo della camera le parve che una voce singhiozzasse protestando. forse la voce dei suoi rimorsi?

La voce dice:

— Genovieffa, Genovieffa mia!

Sbalordita la giovane si alza. tutto le gira intorno, e si prega con ambe le mani alla tavola

Quella voce, quella voce che ha sempre nel cuore. l'hanno proprio udita i suoi orecchi! Vi porta la mano per tapparli, oppressa dal terrore.

Le sue labbra vogliono gridare, ma il suono non esce dalla gola stretta. Ad un tratto volge gli occhi ad un angolo della stanza e guarda vercso la porta socchiusa che accede nello stanzino dove dormiva un tempo.

Il lume poggiato su di una cassapanca aveva disegnate rapidamente sul muro un'ombra che si muoveva. Genovieffa aveva seguito l'ombra ed era rimasta pietrificata.

Qualcuno era nascosto là dentro. Forse un malfattore?

Se non un malfattore, non poteva essere che un fantasma....

L'ombra aveva chiamato Genovieffa mia!

Non c'era dubbio.

Adesso sotto una spinta invisibile la porta si apriva pian piano per lasciar passare il visitatore misterioso.

Pazza dallo spavento Genovieffa si gettò ginocchioni e con le mani giunte scongiurò:

Oh! lasciami, ombra del mio fidanzato! Non ti mostrare di più La tua presenza mi fa morire. Misericordia, è dunque vero che i morti ritornano? Che vieni ad annunziarmi? Hai bisogno di preghiere?

Ma era apparso un vigoroso profilo d'uomo che diceva con amarezza:

— Sì, sì, dubita della mia esistenza, sarà forse meglio.....

— Pietro, Pietro, — ripeteva la poveretta — anelante. Mio mio, divento pazza!

E si drizzava turbata, in un terrore ognor più grande.

Il nuovo venuto fece qualche passo per avvicinarsi alla moglie di Yann. Ma lei, dette indietro, con le mani avanti, come avrebbe dato indietro davanti a Korthomas quando le era apparso al ponte di Pietro.

Tosto non vi fu che la tavola tra loro.

Lei si fermò e contemplò l' essere giovane e avvisato che aveva dinanzi. Era proprio Pietro, ma Pietro invecchiato, col viso guastato dal dolore e dagli stenti.

Disse con dolcezza:

— No, Genovieffa, non sono un fantasma, sono un disgraziato proscritto perseguitato, esposto ogni giorno a cadere fra le mani dei carabinieri ed esser mandato in galera. Sono un criminale.

Dopo una dolorosa pausa:

— Eccomi nel mio villaggio dopo mille pericoli attratto dal mio amore per te! Ho arrischiato tutto per questo amore. Volevo vederti, capirci, inebbriarmi nella tua vista... Volevo essere un morto che strappa il suo lenzuolo e spezza i chiodi della sua bara. Dovevo soddisfare il mio cuore. Adesso sono contento.

Piccina mia, cara Genovieffa, se proprio tu! di? Ecco la tua bella testa, i tuoi occhioni, i tuoi capelli e il tuo bel nodo di nastro. Il tuo personalino, il tuo pallore. Ne hai versate di, delle lacrime, per copa mia. Sei come una povera vedova.

— Oh! sì — disse Genovieffa — ho pianto tanto, ho sofferto tanto!

— Sì, capisco tutto, e il grosso Yann deve averti annunziata la mia morte...

A questeparole Genovieffa cominciò a tremare e lui continuava:

— Egli mi ha creduto annegato come tutti. Io avevo potuto nascondermi in una specie di grotta durante il pericoloso passo della cascata: vi rimasi accoccolato e immobile sintantochè il distaccamento si fu allontanato, attraversò il fiuclavano. Egli ha dovuto dirvelo, avevo ucciso il mio superiore,

Il disgraziato si strinse il capo fra le mani.

Continua

Ladro in trappola. — Ieri, verso le 13, il garzone del bar Sacco, Raffaele Capponi, di a. 14 in via Nazionale fece arrestare dagli agenti Romolo Bonifazi di a. 23, che montava una bicicletta rubata circa due mesi fa nello stesso bar.

Disgrazie — Nelle stabilimento Costanzi Borelli, in via della Banocchia n. 8, il pastaro Antonio Quintiliano, di a. 33, ebbe la mano sinistra impigliata nell'ingranaggio di una macchina. Trasportato a S. Antonio, i sanitari si riservarono il giudizio.

Norseggio — Il possidente Giocacchino Cesa, di a. 66, entrando nel cinematografo Moderno fu borseggiato dell'orologio d'argento e di una catena di metallo giallo, del complessivo valore di circa 40 lire.

— Su un tram elettrico della linea n. 1, Costanza Salustri di a. 33 inserviente nella succursale del manicomio in Ceccano, ieri fu derubata di un orologetto d'oro con piccolo brillante del valore di circa 60 lire.

Il solito shaglio — Nella propria abitazione, in via della Vite n. 66, Italia Sisanaschi, di a. 18, da Rocca Antica, beve per isbaglio circa mezzo bicchiere di varechina.

A S. Giacomo in osservazione.

Investimento — In via Luigi Sanfini, MariaLeli, di a. 65, fu investita da un ciclista riportando frattura del femore destro.

Alla Consolazione. 40 giorni.

OCCASIONE

Per trasferimento stabilimento della famiglia che lo abita da tempo con la maggior soddisfazione si rende disponibile

APPARTAMENTO

Cinque camere da letto - camera da pranzo e cucina - Salone di circa 100 m. q.

IMPIANTO GAS E LUCE ELETTRICA

ASCENSORE

Visibile tutti i giorni dalle 11 alle 19

Via Due Macelli 6-12

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera alle 20.30 rappresentazione a prezzi popolari dell'*Aida*, eseguiti la Gagliardi, la Garibalci, Scampini, Stracciari, Bardi, Rossi, Thos. Direttore il m. Mancinelli.

Il teatro sarà illuminato a giorno: l'attore Cesare Dondini darà *La canzone d'altremare* di Gabriele D'Annunzio.

I prezzi sono i seguenti: ingresso L. 2; poltrone L. 8; sedie L. 3; anfiteatro L. 2; palchi ord. 1. e 2. L. 30; ord. 3. L. 20; galleria numerata L. 3; galleria L. 2.

— L'abbonamento a 15 rappresentazioni a scelta dell'abbonato nelle 40 della stagione, si chiude il 20 cr.

Valle — Pubblico numeroso accorse ieri allo spettacolo in onore di Stanislao Ciarli, l'inesauribile brillante, che oltre tutto ha il dono dell'eterna giovinezza.

Ciarli in *Occupati d'Amelia* di Feydeau fu acclamatissimo e ad ogni fine d'atto evocato più volte al proscenio in mezzo a calorosi applausi.

— Stasera il *pollaio* di Tristan Bernard e domani *La scimmietta*.

Nazionale. — Il *Tercador* procurò ieri sera il consueto successo di applausi alla Mariani, alla Barbetti, al Pierromachi, al Mello e a tutti gli altri interpreti.

— Stasera *Sogno di valzer*.

Quirino. — Festeggiatissimi ieri sera la De Frate e gli altri interpreti nella *Sonnambula*.

— Stasera *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Giovedì, a richiesta generale *Norma*, protagonista fine. De Frate.

Apollo. — Stasera le divertenti *Sorprese del divorzio* di Bisson e domani l'attesa novità di Lavedan: *Il gusto del vizio*, lavoro mai rappresentato in Italia.

Adriano. — Un grande avvenimento si preannunzia per stasera: lo spettacolo in onore di Fregoli. Il programma, naturalmente, sarà... Fregolano! E con questo è detto tutto.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 21.
Valle. — *Il polacco*, ore 21.
Nazionale. — *Sogno di valzer*, ore 21.
Quirino. — *Pagliacci e Cavalleria*, ore 21.
Apollo. — *Le sorprese del divorzio*, ore 21.
Adriano. — Leopoldo Fregoli, ore 21.
Manzoni. — *Messalina*, ore 21.
Salone Margherita. — *Teatro di Varietà*, ore 21,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 22.
Storisterio Romano. — (Via Aniene - uori Porta Salaria). Giuoco del Pallone, ore 15,45.

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL

FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Ultime Notizie

La Regina Madre a Parma.

(S) **Parma**, 16. — Alcune 16 è qui giunta in automobile da Salsomaggiore S. M. la Regina Madre e si è recata a visitare l'ospedale N 48 della *Croce Rossa* allo Upp'drorno, acclamata lungo il suo passaggio entusiasticamente dalla cittadinanza.

S. M. la Regina Madre ha visitato minutamente le quindici tende dell'ospedale, capaci di cinquanta letti, accompagnata dal direttore, dott Bisoni dal prefetto comm. Ferrari, dall'on. sen. Torrigiani, dall'on. Cardani, del generale Vercellana, dalle altre autorità cittadine e da molte signore.

S. M. si è intrattenuta affabilmente con le dame infermiere, interessandosi all'organizzazione dei vari servizi e lodando l'ordine col quale tutto procede.

S. M. la Regina Madre è quindi ritornata a Salsomaggiore salutata da nuove calorose acclamazioni della popolazione.

Una smentita superflua.

La *Zeit* di Vienna ha annunciato la mobilitazione dei corpi d'armata dell'Italia settentrionale e il dislocamento di truppe verso la frontiera orientale.

Tale notizia tendenziosa e maligna è priva di qualsiasi fondamento.

Il giornale viennese afferma di aver avuto la notizia da fonte attendibile (!) dall'Alta Italia.

Altro che attendibile!

I proventi doganali nell'Eritrea.

(S) **Massaua**, 16. — Gli introiti della dogana di Massaua nel Luglio scorso, primo mese dell'esercizio 1911-1912, segnano un aumento di L. 17.561.59 in confronto di quelli dello stesso mese del precedente esercizio finanziario.

Servizi marittimi da e per la Tripolitania

Ecco il prospetto dei servizi italiani di navigazione tra l'Italia e la Tripolitania o Cirenaica.

Linea XX Genova-Napoli-Siracusa-Tripoli (*Servizio settimanale*).

Da Genova, ogni mercoledì alle ore 21.

Da Napoli venerdì, ore 6 con partenza alle ore 13.30 del sabato.

Da Messina domenica ore 6.30 con partenza alla ore 9.30.

Reggio C. domenica, ore 18.10 con partenza alle ore 12.45.

Da Catania, domenica ore 17.30 con partenza lunedì alle ore 15.

Da Siracusa, lunedì alle ore 18, con partenza alle ore 22.

Da Malta, martedì ore 6.15, con partenza alle ore 11.

Da Tripoli, mercoledì, ore 7.

Le partenze da Tripoli avvengono ogni domenica alle ore 16, toccando in senso inverso i medesimi porti del viaggio di andata, per arrivare a Genova alle ore sei della successiva domenica.

Linea VIII Napoli-Siracusa-Tripoli-Derna (*Servizio settimanale di nuova istituzione*).

Da Napoli, martedì alle ore 12.

Da Catania, mercoledì ore 10.30, con partenza alle ore 13.

Da Siracusa, mercoledì alle ore 18 con partenza alle ore 22.

Da Malta, giovedì alle ore 6.15 con partenza alle ore 11.

Da Tripoli, venerdì alle ore 7 con partenza alle ore 16.

Da Misurata sabato alle ore 4 con partenza alle ore 9.

Da Bengasi, domenica alle ore 10 con partenza alle ore 17.

Da Derna, lunedì alle ore 9.

Il viaggio di ritorno si compie ogni lunedì, partendo da Derna alle 14, toccando in senso inverso i medesimi porti, per arrivare a Napoli alle ore 18.30 della domenica successiva.

Ministero Esteri.

Ad un giornale di Berlino avevano annunziato che l'Imperatore avrebbe invitato ad Hubertustock l'Ambasciatore d'Italia, comm. Pansa, per conferire con lui sulla situazione internazionale.

Il *Wolfi burran* - si telegrafa da Berlino 16 - dichiara che tale notizia è priva di fondamento.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Nella Magistratura

Il *Bollettino del Ministero della Giustizia* reca:

Sentita la Corte Suprema disciplinare:

Tescari cav. Gaetano, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Nuoro, è rimosso dall'ufficio e con decorrenza dal 1. ottobre 1911, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che potrà spettargli ai termini di legge.

A Ronca Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Genova, temporaneamente applicato alla regia procura di Salerno, è inflitta la pena disciplinare della perdita del diritto di promozione.

***

Martorelli cav. Emilio consigliere d'appello a Genova nominato Pres. del Trib. civ. e pen. di Savona.

Avellone comm. G. B. nominato Proc. del Re a Velletri continuando ad essere applicato come sost. Proc. Gen. a Roma.

Ministero Pubblica Istruzione

Nelle scuole medie.

Il nuovo regolamento per i concorsi a cattedre di scuole medie, è stato in questi giorni restituito dal Ministero della Pubblica Istruzione alla Corte dei Conti, che aveva chiesto in merito ad esso alcune spiegazioni.

Appena la Corte dei Conti avrà dato la sua approvazione al regolamento verranno pubblicati i bandi con i quali si aprono i concorsi alle seguenti cattedre di sedi di primaria importanza che sono attualmente vacanti.

CONCORSI ABBINATI.

1. A 11 cattedre di lettere italiane nei licei ed istituti tecnici, così distribuite:
   n. 2 nei licei, n. 9 degli istituti tecnici.
2. A 12 cattedre di storia e geografia nei licei ed istituti tecnici, così distribuite:
   n. 6 nei licei, n. 6 negli istituti tecnici.
3. A 6 cattedre di storia naturale nei licei ed istituti tecnici così distribuite:
   n. 5 nei licei, n. 1 negli istituti tecnici.
4. A 8 cattedre di lingua e lettere italiane nelle scuole normali femminili e maschili così distribuite:
   n. 4 nelle scuole normali femminili.
   n. 4 nelle scuole normali maschili.
5. A 5 cattedre di pedagogia e morale nelle scuole normali femminili e maschili, così distribuite:
   n. 2 nelle scuole normali femminili.
   n. 3 nelle scuole normali maschili.
6. A 10 cattedre di storia e geografia nelle scuole normali femminili e maschili, così distribuite:
   n. 6 nelle scuole normali femminili
   n. 4 nelle scuole normali maschili.
7. A 7 cattedre di canto nelle scuole normali femminili e maschili così distribuite
   n. 4 nelle scuole normali femminili.
   n. 3 nelle scuole normali maschili.
8. A 32 cattedre di matematica nelle scuole tecniche e nei ginnasi, così distribuite:
   n. 28 nelle scuole tecniche (23 corrispondenti a corsi maschili e misti e 5 a corsi femminili).
   n. 4 nei ginnasi.
9. A 30 cattedre di francese nei ginnasi e nelle scuole tecniche così distribuite:
   n. 26 nelle scuole tecniche (23 corrispondenti a corsi maschili o misti e 3 a corsi femminili).
   n. 4 nei ginnasi.
10. A 38 cattedre di storia e geografia nelle scuole tecniche e complementari, così distribuite:
   n. 23 nelle scuole tecniche (23 corrispondenti a corsi maschili e misti e 6 a corsi femminili).
   n. 9 nelle scuole complementari.
11. A 51 cattedre di lingua italiana nelle scuole tecniche e complementari, così distribuite:
   n. 40 nelle scuole tecniche (32 corrispondenti a corsi maschili e misti e 8 corsi femminili).
   n. 11 nelle scuole complementari.

CONCORSI NON ABBINATI.

Licei.

12. A 9 cattedre di lettere latine e greche.
13. A 9 cattedre di filosofia.
14. A 3 cattedre di fisica e chimica.

Ginnasi.

15. A 10 cattedre di materie letterarie nelle classi superiori.
16. A 21 cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori.

Istituti tecnici.

17. A 3 cattedre di lingua francese
18. A 3 cattedre di matematica.
19. A 2 cattedre di ragioneria e computisteria
20. A 1 cattedra di lingua inglese
21. A 1 cattedra di lingua tedesca
22. A 1 cattedra di topografia e disegno topografico.
23. A 1 cattedra di costruzioni e disegno di costruzioni.

Istituti nautici.

24. A 1 cattedra di attrezzatura, manovra navale e telegrafo marittimo.
25. A 2 cattedre di lingua italiana e storia.

Scuole tecniche.

26. A 7 cattedre di disegno.
27. A 7 cattedre di calligrafia (6 corrispondenti a corsi maschili e misti e 1 a corsi femminili).
28. A 4 cattedre di scienze naturali (3 corrispondenti a corsi maschili e misti, 1 a corsi femminili).
29. A 11 cattedre di computisteria (9 corrispondenti a corsi maschili o misti, 2 a corsi femminili).
30. A 1 cattedra di lavori donneschi nei corsi femminili.

Scuole normali e complementari.

31. A 6 cattedre di matematica nelle scuole normali femminili.
32. A 3 cattedre di scienze fisiche e naturali nelle scuole normali femminili.
33. A 5 cattedre di disegno nelle scuole normali femminili.
34. A 34 cattedre di calligrafia nelle scuole normali femminili.
35. A 2 posti di maestra assistente e di lavori donneschi nelle scuole normali femminili.
36. A 4 posti di lavori donneschi nelle scuole normali femminili.
37. A 1 posto di maestra giardiniera nelle scuole normali complementari.
38 A 4 cattedre di matematica e scienze naturali nelle scuole normali maschili.
39. A 1 cattedra di disegno e calligrafia nelle scuole normali maschili.

Ministero Lavori Pubblici.

Pel terremoto in Sicilia.

Appena pervenutagli la notizia del terremoto che stamane ha funestato la provincia di Catania, l'on. Sacchi, Ministro dei lavori pubblici, ha disposto che si rechi immediatamente sui luoghi del disastro l'Ispettore Superiore del Genio Civile, Comm. Gatti, per i più urgenti provvedimenti.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Una provvida iniziativa della Società degli agricoltori.

L'on. Ottavi, presidente della Società degli Agricoltori italiani, ha preso l'iniziativa di un viaggio di agricoltori italiani in Tripolitania e Cirenaica. Già hanno aderito e promesso il loro intervento parecchi agricoltori del Veneto e dell'Emilia appartenenti alla Società.

L'on. Ottavi, ha già preso i primi accordi col ministro Nitti per tenere in Roma, nel prossimo aprile, di fianco alla mostre delle novità agrarie, promossa dalla Società degli agricoltori, una esposizione di prodotti agricoli della nuova Colonia «La Tripolitania».

I prezzi delle uve da tavola.

Il R. Enotecnico nella Svizzera telegrafa all'Ufficio di Informazioni commerciali i seguenti prezzi delle uve da tavola su quei mercati: 13 *ottobre: Zurigo*: Verdea 52, francese 65 — 85 franchi al quint. *Lausanne*: Verdea 48 fr. al quint.

14 ottobre. *Basilea*: Verdea 50-55, francese 65 franchi al quintale;

San Gallo: Verdea 50, francese 70 fr. al quinta le *Berna*: Verdea 55, francese 70 fr. al quintale.

Il commercio dell'Eritrea.

Durante l'Agosto 1911 il movimento commerciale della colonia raggiunse la somma totale di L. 2.039.000 comprendente importazione, esportazione e transito in confronto della somma di L. 1.918.000 raggiunta nell'agosto 1910. Si ebbe quindi un aumento di lire 121.000.

Il commercio speciale d'importazione fu di lire 1.119.000 con un aumento di L. 40.000 dovuto esclusivamente alla merce nazionale, che ammontò a lire 640000 di cui L. 412.000 di sole cotonate.

L'importazione delle merci estere fu quasi identica a quella verificatasi nell'agosto 1910 e raggiunse il valore di L. 470.000.

Furono esportate merci coloniali per un valore di L. 560.000 in confronto di L. 436.000 raggiunte nel mese di agosto 1910.

Le merci rispedite in transito ammontarono L. 351.000 con un aumento di L. 28.000 in confronto del mese di agosto 1910.

INFORMAZIONI ESTERE

L'inhibterra in Egitto

(S) **Parigi**, 16. — *L'Echo de Paris* ha da Londra: Confrariamente ad una informazione di alcuni giornali tedeschi, il Governo inglese non ha affatto intenzione di modificare il regime egiziano, sia con l'annessione, sia col protettorato; ma è pure probabile che si faccendo franco-tedesco si conclude e porta con sè l'abolizione delle capitolazioni e degli analoghi carichi ad Marocco, il Ministero inglese, sollecitato ad aderirvi, domanderà una simile riforma in Egitto.

In Corea

(S) **Seul**, 16. Il tronco Shin-si Utshubi della linea in costruzione SeulWoen-san è stato inaugurato solennemente ed aperto al traffico regolare dei treni viaggiatori.

La rivoluzione in Cina.

(S) **Pechino**, 16. — In seguito alla censura, la popolazione non ha notizie relative alla situazione; ma il movimento delle truppe dà origine ad una certa agitazione. Vi è grande affluenza alle Banche cinesi. Gli stranieri trasferiscono i loro fondi nelle Banche estere. Tutti i treni di Pechino sono chiusi. La guardia imperiale è ritornata a Pechino; le truppe ritornano pure in gran numero da Kai-peng.

Han-Keu è completamente isolata telegraficamente. Tremila uomini di truppa dell'Ho-nan, sccampati al nord della città, si sono uniti ai rivoluzionari.

L'arsenale di Han-sang lavora con grande attività. Esso fabbrica giornalmente 23 mila cartuccie. Centoquaranta pezzi di artiglieria sono pronti.

I consoli congiungono agli europei di far partire le loro navi coi loro figli da Han-Keu. Il Console inglese ha inviato due vapori a questo scopo. Duecentocinquanto insorti si avanzano da Kai-ting su Nan-cho. Duemila insorti hanno occupato simultaneamente Shi-ma.

Essi rispettano le chiese e danno passaporti a missionari. Il prefetto di Sicuan fu, temendo un attacco dei ribelli, fatto messo in libertà e arrestati.

(S) **Londra** 16 — Il *Daily Mail* riceve da Hankeu un dispaccio il quale dice che gli insorti sono ventiquattromila uomini di truppa ben disciplinata.

(S) **Londra**, 16 — Mandano da Pekino al *Times*: Il Ministro della guerra accompagnato dal suo stato maggiore è partito verso il sud martedì. Ventiquattro mila uomini di truppa saranno mandati verso Han—Keu.

Lo Stato Maggiore è chiuso che riuscirà a reprimere la rivolta e dichiara che la stazione di Han—Keu è stata occupata dagli imperiali.

Dispacci da Nan—Kin, da Nan—chang e da altri centri delle provincie segnalano che esiste grave preoccupazione sull'attitudine delle truppe.

(S) **Londra**, 16 — Si assicura che la società dei Wenkeyna ha ricevuto un cablogrammma da Han—Keu il quale dice che il Console inglese ha ordinato a tutti i nazionali inglesi di lasciare Wou—Chang, Han—Jang, Han—Keu e Kouang.

Pao-Ting-Fun, 16. Trentaquattro treni militari sono partiti negli ultimi tre giorni, e dodici ne sono attesi domani da Kai-Ling. La sosta divinone parte domani.

A Pao-Ting-Fu regna la calma.

(S) **Pechino**, 16. Novanta soldati di fanteria di marina americana sono giunti da Manilla per rafforzare la guardia della Legazione degli Stati U...

Il Ministro delle Finanze ha deciso di assettare un prestito di un milione di *taels* per sopperire alle mancanze di denaro.

Il prezzo del riso è aumentato del 20%.

Yuan-chi-kai ha accettato la carica di Vicerè di Hu-Kwang.

Il Governo ha informato che la circolazione dei treni viaggiatori tra Pechino e Tien-Tsin sarà sospesa domani dopo la partenza del corriere della Siberia.

Sono stati emanati decreti che ordinano la distribuzione gratuita di riso agli indigenti e l'apertura dei granai per la vendita del frumento a buon mercato.

Numerosi funzionari inviano i loro figli a Tien-Tsin.

I treni del mattino erano gremiti.

Il generale Puitihong, Ministro della Guerra, stabilirà il suo quartiere generale a 70 miglia al nord di Hankeu.

(S) **Pechino**, 16. I depositanti continuano ad assediare le Banche indigene e così pure alcune banche straniere. Queste ultime sono state interrogate relativamente alla possibilità di emettere un prestito governativo di 5 milioni di *taels*.

(S) **Mukden**, 16. Il Vicerè ha ricevuto ordine di concentrare truppe a Mukden.

(S) **Parigi**, 16. Il *Temps* si riserva di formulare ulteriormente i propositi sulla rivoluzione cinese. Tuttavia esso leda la giovane Cina di affidare all'esercito la cura di impedire tentativi di reazione e di non ostacolare la sua opera dando la direzione degli affari ad un Comitato come quello turco dell'Unione e Progresso».

(S) **Bertino**, 16. Il Governo tedesco rivolge da Hankeu che l'Ammiraglio comandante le forze americane, e sotto il cui comando sono i contingenti internazionali, si trova dinanzi a questa città

Le truppe da sbarco sono sotto il comando del capitano di vascello giapponese.

Il Governo rivoluzionario provvisorio ha assicurato la protezione degli stabilimenti esteri di Hankeu. Si attende un incrociatore cinese che si reca presso Wu-Chang.

Una smentita giapponese.

(S) **Pechino**, 16. La stampa ufficiosa ha tentato di implicare i giapponesi nella rivoluzione di Wu-Chang. Essa ha rilevato la presenza sul luogo dell'insurrezione dell'ammiraglio Kayamina e del colonnello Saito addetto militare giapponese.

Il Ministro del Giappone a Pechino, smentisce in una intervista la voce dell'appoggio del Giappone alla rivolta ed aggiunge che il viaggio dell'ammiraglio Kayaina sul Yang-Tse-Kiang era deciso da più di un mese e che l'addetto militare Saito si trova in congedo.

Il Governo afferma che la situazione all'Ovest è più grave che a Wu-Chang per la difficoltà di trasportare rapidamente le truppe.

Due ufficiali americani e l'interprete della Legazione accompagnano la spedizione del generale Yinchang il quale è partito per Hankeu.

La questione del Marocco

L'accordo franco-tedesco al Consiglio Federale.

(S) **Parigi**, 16. — *L'Excelsior* ha da Berlino: La Commissione degli esteri del Consiglio federale ha preso oggi azione non soltanto della prima parte dell'accordo franco-tedesco, ma anche delle grandi linee della seconda parte relativa alle concessioni territoriali.

Nella prima parte la Germania riconosce alla Francia il protettorato sul Marocco; rinuncia ad ogni acquisto di territorio o a sfera d'influenza. La Francia accorda alla Germania garanzie particolari per le imprese e per il commercio tedeschi. Gli imprenditori tedeschi non saranno colpiti da tasse interne più elevate di quelle dei francesi. La Francia non preleverà nessuna tassa di esportazione sui minerali. I tribunali consolari continueranno ad esistere fino alla scadenza degli attuali protetti. La Convenzione di Madrid sarà riveduta in questo senso; la Germania prenderà l'iniziativa ci chiederne la modificazione alle potenze firmatarie. La Francia si è riservata tariffe privilegiate per gli scambi fra l'Algeria e il Marocco.

Per la seconda parte del trattato franco- tedesco, concernente i cambi territoriali, la Cancelleria ha manifestato il suo punto di vista ai membri della Commissione del Consiglio federale che l'approvarono.

I compensi della Germania sono fissati al Congo e su il Governo tedesco accorda alla Francia la rettifica di frontiera bisogna che ciò sia nella regione che per la Germania ha minor valore.

Kiderlen Waechter ha fatto osservare che questa seconda parte nel negoziati mette più in giuoco il Governo tedesco stesso che gli interessi tedeschi propriamente detti.

BELGIO

Le elezioni amministrative

(S) **Bruxelles** 16 — I risultati delle elezioni finora conosciuti sono i seguenti:

L'ex-ministro Schollaert, autore del progetto di legge scolastico, è rimasto soccombente a Lovanio.

(S) **Bruxelles**, 16 — I giornali liberali ritengono che il risultato finora conosciuto delle elezioni comunali assicura una splendida vittoria al blocco liberale socialista e la disfatta dei cattolici, benchè il terreno elettorale fosse per questi cei più favorevole.

A Bruxelles è stato eletto il borgomastro. Tutta la lista del blocco è vincitrice e i cattolici sono battuti nelle circoscrizioni dei sobborghi e delle grandi città.

I giornali liberali dicono che la caduta di Schoellaert dà alla giornata di ieri tutto il suo significato.

I giornali cattolici invece sostengono che dappertutto ove i blocchi si sono fatti, essi non hanno guadagnato che i seggi come era già previsto, mentre i cattolici hanno tolto i voti ai blocchi in numerosi comuni. Essi affermano che le non sostituite dei cattolici non compensate largamente dai brillanti successi e non significano nulla nè contro il Governo nè contro il partito cattolico.

SPAGNA

(S) **Madrid** 16 — I giornali *Ejercito y Armada* e *Cierva* sono stati oppressi per ordine del Governatore. Il *Cierva* ricomparve sotto il titolo di *El Obre*, terzo numero del quale risorge il giornale *El Mundo* soppresso alcuni giorni or sono.

FRANCIA

(S) **Parigi** 16 — Il *Figaro* dice: Le pubblicazioni legali del matrimonio di Caillaux sono state fatte ed eseguite il termine.

Joseph Pierre Marie Auguste Caillaux, deputato della Sarthe, Presidente del Consiglio dei Ministri, e Madame Geneviève Josephine Heuciette Raynouard s.

PORTOGALLO

(S) **Chaves**, 16. Si annunzia che i cospiratori monarchici sono passati da Piritas alle 11 di stamane diretti a Bogueire e a Torgueiros. Essi sarebbero armati ed in gran numero.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 16 — Nell'udienza data al Presidente del Consiglio, Khuen Hedervary, il Re ha sanzionato la nomina del deputato Vladislav Fenetri a Ministro del Commercio.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

— Il *Brasile* ha proseguito il 15 da Rio de Janeiro per Santos e Buenos Ayres.

Lloyd Italiano. — Il *Cordova*, ecov. da Buenos Ayres, Santos e Dacar, è passato il 15 da Gibilterra diretto a Genova, dove è atteso il 17.

Società Italia. — Il *Tacoma* è partito ieri da Buenos Ayres per Santos, Dacar e Genova.

— Il postale *Siena*, provenente da Genova, Gibilterra, Rio de Janeiro e Santos è giunto nel porto di Buenos Ayres.

Borse e Mercati

ROMA, 16 Ottobre 1911.

Borsa con pochi affari però i prezzi si mantengono durante le due sedute abbastanza fermi.

Rendita 3 3¦4 % contante 101.75 a 101.775.

Rendita 3 3¦4 % fine mese: 101.80 a 101.825.

Banca d'Italia da 1408 a 1410 — Banca commerciale da 800 a 801 — Credito Italiano 552 — Banco Roma 110 — Società Bancaria 100 — Istituto Fondiario 595 — Acqua Marcia 1040 — Gas 1167 ex Condotte 334 — Omnibus 208-209 ex-Immobiliari 282 — Beni Stabili 313 — Imprese Fondiarie 109.50 — Rendita Fondiaria 99 — Ansaldo 233-234 — Ferriere 137 — Metallurgiche 104 — Montecatini 97 — Piombino 132 — Carburo 570 — Kerbs 270 — Concimi 117 — Zuccheri 78 — Molini 104.40 — Risanamento 72.50.

CAMBI: — Parigi 101.075 — Londra 25.45 — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 17 ottobre 101.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 ottobre a tutto il 21, per i derivati non compresi nell'art. a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101.15.

BORSE ITALIANE — 16 ottobre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	101 75	101 72	101 80	101 85
Id. fine mese	101 80	101 82	101 80	— —
Id. 3 3¦4 %	101 75	101 67	101 70	101 85
R. B. d'Italia	1408 50	1408 —	1408 —	408 50
» Commerc.	800 50	800 —	800 50	— —
» Cred. Ital.	553 —	553 —	— —	— —
» B. Roma	109 75	110 —	— —	110 —
Mediterranee	402 ex	401 —	— —	401 50ex
Meridionali	397	396 —	396 —	397 50
Acc. Terni	1291 —	1291 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	362 —	363 —	— —	— —
Raffinerie	345 50	344 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	233 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 4 %	— —	357 50	— —	— —
» Merid.	— —	352 —	— —	— —
Rd'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 05	124 02	124 02½	124 —
» **Francia**	101 06	101 05	101 02½	101 05
» **su Londra**	25 45	25 44 5	25 44	25 44
» **Svizzera**	100 02½	100 60	100 65	— —

Consolidati:	Medio uff. con cedola	del Regno — 14 Sbre senza cedola	nette interessi
3 % netto	101.74 70	99,87 20	100,36 37
3 ½ netto	101,64 58	99,99 88	100,43 77
3 ½ lordo	69.32 50	68,12 50	69.23 32

BORSE ESTERE

Parigi 15 ottobe	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
franc. 3 % amm	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 12	94 20	94 12
ITALIANA 3 %	87 30	87 80	non quot.
Turca	87 30	87 80	86 85
Spagnuola	90 85	91 30	91 02
Russa nuova	100 40	100 55	100 37
portoghese	64 40	63 95	63 20
Ungherese	— —	95 20	95 20
Egiziano 6 %	— —	102 80	102 40
Banca di Parigi	1095 —	1096 —	1095 —
Banca Ottomana	— —	665 —	664 —
Credito Fondiaria	— —	— —	804 —
Azioni Suez	— —	5190 —	5190 —
Lotti Turchi	— —	197 —	196 50
Ferrovie ital. Merid.	— —	396 —	395 —
sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 15 5	25 18
su Madrid	9 10	— —	— —
Cso Argentina	— —	— —	— —

CAMBI:	PARIGI, 16 — Prezzi compensazione e riporti	
	Rendita francese 3 0/0 perpetuo	— Rip.
	Rendita francese 3 0/0 amm. satteo	— Rip.
	Rendita italiana 5 0/0	102 6 Rip.
	Banca di Parigi	1097 — Rip. 1
	Credito Fondiario	— — Rip. —
	Azioni Suez	5195 — Rip. 6 —
	Ferrovie austriache	4x98 — Rip. 6 —
	Ferrovie lombarde	395 — Rip. —
	Ferrovie meridionali e termine	1175 — Rip. 5
	Rendita spagnuola est cna 4 0/0	91 10 Rip. 0 19 5
	Rendita ungherese 4 0/0	91 5 Rip. 0 19
	Rendita egiziana unificata	10 — Rip. 0 13

Vienna 16 ottobre — **Londra** 16 ottobre

	14	16		15	16
				apertura	chiusura
Cred. Aust.	638 —	630 —	Consol.	77	77
Rend. oro	115 25	115 35	Italiana	99 —	99 —
» carta	91 40	91 40	Turca	87 ½	87 ½
Ungh. 4 %	90 65	90 65	Russa 3 %	— —	78 —
Union. Bk	79 00	79 10	Spagnola	89 —	89 —
C. Londra	618 —	616 —	Giappon.	90 ½	90 ¾
Lire it. d.	94 10	94 15	Egiziano	101 —	101 —
3½ »	93 87	93 95	Argento	24 ¼	24 ⅜

Berlino 14 ottobre — **Sconto ufficiale**

	14	16		
Rend. 3 %	— —	— —	SAGGIO	
Ital. ont.	— —	— —		
» mag.	— —	— —		
Obbl. ferr.	— —	— —	Italia	5 1¦2 %
» Ital. 3 %	— —	70 80	Francia	3 1¦2 %
» Merid.	— —	— —	Inghilterra	5 per %
» Roma	— —	— —	Germania	5 per %
B. Comm. It.	— —	— —	Austria	4 per %
Az. Merid.	116 62	116 75	Belgio	6 per %
» Meridion.	— —	— —	Spagna	4 per %
Rubio	216 60	216 60	Svizzera	4 per %
Comb. ital.	84 50	— —		

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova 16 — ore 16.45

Rend. 3¾	100,80	Raffinerie	343,50
Id. 3½	100,75	Ind. Zucc.	282,50
B. Italia	1403 —	Eridania	1428 —
Commerc.	800,50	Ceramica N.	123,50
Credit. I.	553 —	Id. Rom.	77,50
Bancaria	103,—	Lebaudy	— —
B. Roma	109,75	Terni	1291 —
Merid.	397 —	Metallur.	104 —
Medit.	402 ex	Ferriere	137,—
Navig.	362 —	Offiene	463,50
Valsacco	—,—	Tramway	—,—

Elba 243,—
Savona 240,50ex
Siderurgica 268,—
Kerka 199,—
Ansaldo 233,—
For. Voltri 228 ex
Italia 72,—
Astimonio —,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

	Prigi	16 ore 24
Francese 3 %	94,16	Metropolitain 143 —
Esterieur	91 3/8	Rio Tinto 1311,—
Russo 5 %	105,65	Thomson —,—
Turco	88,—	De Beers 464,00
Bresil	—,—	Goldfields 114,50
Banque de Paris	—,—	East Band 83,75
Credit Lyonnais	—,—	Sossovine —,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira —,—
Suez	—,—	Cambi Argentino —,—
Egyptien	—,—	» Brasiliano —,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Per gli Avvisi economici

Rivolgersi all'Amministrazione

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o del 16 del mese. — I pagamenti sono spediti franco di porto.
Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE
(Con l'EDIZIONE DELLA DOMENICA)
Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 9 | Anno L. 30 - Sem. 15 - Trim. 7,50
Estero (con Unione Postale) Anno L. 72 - Sem. 36 - Trim. 18 | Estero (con Unione Postale) Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15
N. B. - L'Unione Postale è il più bel giornale di mode per famiglie. Esce tre volte ogni mese.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 66 e 13 Telefono 1246, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto 326, Tel. 9648.
Tariffa 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea. — 3.a pag. 2.a la linea.
Cronaca L. 2,50 la linea. Corpo del giornale L. 5 la linea. Inserzioni commerciali L. 3.
Necrologi L. 2,50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 9,580,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecce - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

DI

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 ½	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	42 ½	50	50	18	32	50	80

-(ORARIO: dalle ore 9 1/2 alle ore 16 1/2)-

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno.

Locali completamente cerazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto.
N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.
I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI o CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

ASCENSORI FALCONI

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma ing. Carlo Moleschott, Via Voltorno 58
Gran vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale lire 2.000.000 interamente versato
Succursali di Roma — Via S. Silvestro Num. 94.

Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti.**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 30 — TORINO
INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo.
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
— Prezzi di assoluta concorrenza.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11

Suonerie		Tasti porcellana		Pile Leclanché		Quadri		Fili conduttori
Cent.	6 L. 2.45	linea . . . L. 0.50		—		3 Num. L. 11.75		7/10 . . . L. 4.—
»	7 » 2.80	filettati ord. 0.60		cent.m. 14 L. 1.60		4 » » 15.50		8/10 . . . » 4.—
»	8 » 3.20	legno . . . . » 0.25		» 16 » 1.85		6 » » 21.—		9/10 . . . » 3.80
»	9 » 3.25	» . . . . » 0.30		» 18 » 2.20		8 » » 25.75		9/10 . . . » 3.70
»	10 » 4.75	Perelle . . » 0.45		» 21 » 2.75		10 » » 28.50		Cordoni di seta
»	12 » 6.—			secche » 4.50		12 » » 32.—		al metro L. 0.20

Impianti, forniture e manutenzioni
TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-84

Pillole Manzoni

(ANTIANEMICHE) (RICOSTITUENTI)
Laboratorio chimico farmaceutico
CHIARAVALLE - Marche
Filiale: SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Costituite a base Cacodilato ed Ossalato di ferro, china, stricnina, est. di Idrastis Canadensis. Preparate con formula razionale, rappresentano per l'assimilazione e per la tollerabilità uno dei migliori rimedi, in tutte le forme di esaurimento nervoso di debolezza neurastenia, isterismo, derivanti da alterazioni discrasiche del sangue.
Si prendono da 2, 3, 4 al giorno.
Si vendono in astuccio di 100 pillole.
Lire 2.50
Presso le migliori Farmacie d'Italia

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli 0,35 5,51 7,20 8,3 . 10,45 14,10 . . .
Pisa-Torino 8,— 8,45 12,35 16,3 18,— 19,55 22,40
Pisa-Milano 8,— 8,45 12,05 16,3 . 23,5 . .
Foligno-Ancona 5,0 8,25 12, 5 15,37 . 20,0 . .
Firenze-Milano 9,— 9,1 14,40 18,15 . 23,45 . .
Grosseto 6,35 8,41 12,55 16, 3 18,25 21,— 23,50
Tivoli-Avezzano 6,3 7,40 13, . 17,25 19,30 . .
Tivoli 9,45 . . . . . .
Civitavecchia 8,10 10,30 18,25 . . . . .
Frascati 8,2 9,05 12,10 15, . 17,05 19,— 20,25
Velletri-Terracina 6,— 12,30 17,20 . . . . .
Velletri 7,30 12,05 17,30 21,10 . . . .
Frascati 7,30 8,45 11,15 . . 19,25 . .
Mandela-Subiaco 7,4 10,— 17,15 . . . . .

Il treno delle 1,10 (Litper-Arezzo è feriale.
Da Trastevere.
Lariano 8,35 — 12,35 — 7,50 — 10,15 Rest. 14,50 —
14,55 — Rest. 16,20 — 18,35.

ARRIVI dalle linee di

Napoli 6,45 7,40 10,— . . 12,40 14,27 16,
Civitavecchia 7,— . . . 17,50 19,25 19,35 . .
Milano-Pisa 7,— 8,45 9,30 10,25 12,45 17,50 22,
Firenze 7,— 8,45 10,20 10,25 12,45 17,50 22,
Ancona-Foligno 0,12 7,10 10,25 . . 14,55 19,10 .
Roma-Subiaco 6,15 6,50 8,— . 13,10 . 19,05 22,0
Terni 7,— 8,45 9,30 10,25 12,45 17,50 .
Avezzano-Tivoli 0,5 6,50 9,30 10,25 12,45 17,50 .
Velletri 7,25 10,40 8,55 11,50 . 18,10 . 20,3
Civitavecchia 7,25 13,5 . 18,55 . 22,40 . .
Frascati 7,5 8,30 10,45 13,— . 15,45 19,30 20,3
Terracina Velletri 8,— 9,25 . 13,15 . . 20,45 .
Velletri 8,20 9,25 . 13,15 . . 20,45 .
Frascati 8,58 . 10,20 14,— . . 21,30 .
Rest. Roma-Monteia 9,35 . . 15,10 . 18,5 . .

Il treno delle 6,15 da Arezzo Foligno è feriale
Da Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 5 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40 quest'ultima limitata a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 5,35 alle 20,35
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,57 alle 20,57
GENZANO Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	7,05	9,30	11,30	15, .	18,30
Bagni	a.	8,25	10,50	12,50	16,20	19,50
Villa Adr.	p.	—	10,15	12,45	15,55	19,12
Tivoli	a.	—	10,45	13,15	16,25	19,42
	p.	—	7,30	10,45	13,45	16,45	19,40
Tivoli	p.	8,45	7,05	11,25	1,45	15,20	20,1
Villa Adr.	p.	10,7	8,0	10,48	12,47	16,1	20,38
Bagni	p.	0,23	8,22	0,5	1,17	16,1	20,48
Roma	a.	1,46	8, 5	10,30	13, .	17,27	21,15

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono con cutive e non si fanno alternate.

1ª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di segretario amministratore ecc. Offerte: Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ».

D'AFFITTARSI

10 Camere, cucina, bagno, Cantina, vasche e viale Regina, 186.

Appartamento signorile in Via Cavour 57, composto di dodici vani, camera da bagno e luce elettrica. 1240

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Camera grande con due finestre, luce elettrica e dell'Archivio 27. Preferisce persona stabile. 1180

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia cerca ottimo refrigerio, signorile per la villa, casa e appartamento, durante l'estate casa del proprietario. Il volgersi alla nostra amministrazione. 1181

Distinta signorina che conosce l'inglese e discreto e lezioni di lingua italiana e francese, in cambio presso famiglia italiana o francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 45, scala 2 int. 12. 1241

Per allieve di canto La signora Marina Della Nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, avverte di dare lezioni in famiglie oppure a domicilio presso. Via Cavour N. 6 Rivolgersi ivi. 55

Occorre un abile operaio che conosca a per verniciare in nero in carrozzerie e particolarmente nelle sagome a fantasia per ornamenti e cominciare in una fabbrica italiana di S.a Paula Brasile. Dare referenze e recapiti. Scrivere per istruzioni al sig. Maria e C. Casa postal 311 - S. Paulo - Brasile. 1187

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di pianoforte, elementari, complementari e accompagnare e signorine. DA 15. Ferme inserz. 88

Di canto, pianoforte, mandolino da lezioni in istituto che cieche attira A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1197

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e compra vendita Esteri e Nazionali di Pianoforti e strumenti musicali a rate - Roma, Corso Umberto I, 305 (Palazzo Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1176

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto ad un'azienda di una e di costruzione nella provincia, fornito dei migliori documenti cerca dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo destinata un posto, anche di fiducia, nella medesima condizioni. Rivolgersi S. S. ierne la posta. 947

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti e moltiere, potendo disporre di varie cauzioni reali e di un poli cepra modesta occupazione. Per schiarimenti si offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano. 1

Esazioni Amministratore primaria azienda, rilascia sione superiori, energico, coscienzioso di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; dispone cauzione reale, od assicura importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

Professore liceo-ginnasio, ottimi requisiti si insegnerebbe istituto, ceto civile, paese, distinta famiglia, romana. Scrivere Prof. Perugia via Napoleone III, 8 - Roma. 1234

Signorina stenografa e dattilografa, nella tecnica vera, occupata presso altra amministrazione, desidera cambiare posto presso Ad.-L. De Mauro, via dell'Arancio Rivolgersi Mancini. 1242

D'AFFITTARSI

Affittansi presso buona famiglia, via dei cesari 48, camere con vista sul Colosseo, ammobiliate. Prezzo moderatissimo. 1

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere elegante via Aurora N. 46, scala 3, int. 12. 1185

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Il BAGNO ROMANO
la sola cura radicale nella
DIATESI URICA - GOTTA - ARTRITE
Istituto Kinesiterapico
Via Pilade N. 1 - ROMA
Schiarimenti gratis

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO UNA LIRA
VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 186, dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto
INGRESSO *Una LIRA*
VATICANO — Accesso dello Fontanone, viale del Giardino dalle 8 alle 15.
Id. *Museo di scultura Antiche*.
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca*.
Id. *Gallerone delle chiese di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 12.
Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *S. ecclesiano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico* (ingresso p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Gen. Enea v. Bocella 46*, d. 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.

INGRESSO *50 CENTESIMI*
VATICANO — *Cappella di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Stanze e Museiconi del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
PIOCHO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.

INGRESSO *25 CENTESIMI*.
USEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

FERRO-CHINA ROSATI
del Cav. U. Rosati - Ascoli - Piceno
Ferro-China alla Noce Vomica
tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Raccomandato e prescritto da illustri professore Mazzoni, Marchiafava, Lamponi, Cesi, Guarnieri, ecc di sapore gradevole, di facilissima digestione e superabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitide, scrofola, nel diabete ecc e quale specifico in tutte le convalescenze potra m ogni famiglia.

Comunicazioni rapide franco italiane
PER IL SEMPIONE.
Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi *a)* partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 —
b) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.
E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi *a)* partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b)* partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.
Questi treni quotidiani sono composti di vagoni-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1^a e 2^a classe.
Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 un treno di lusso che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.
Un altro treno di lusso (wagons-lits e ristaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16.25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali